BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2011

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2011

FARBANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 28.242.100 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2012

Cesare Enrico Marrè
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Consiglieri

Maurizio Bonora
Giorgio Colutta
Alessandro Maria Conti
Filippo Antonio De Marchi
Ferruccio Di Lenardo
Giuliano Guandalini
Mario Lio

COLLEGIO SINDACALE

Eletto il 22/04/2010, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2012

Paolo Zanconato
Presidente

Alessandro Conti
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giulio Landi
Direttore Generale

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

Incarico per nove esercizi conferito dall'Assemblea del 22/04/2010

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA

I convocazione: 28 marzo 2012
II convocazione: 29 marzo 2012

Parte Ordinaria

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:

   a. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;*
   b. *Relazione del Collegio Sindacale;*
   c. *Relazione della Società di Revisione;*
   d. *Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

2. Approvazione di politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 6, sesto comma, dello Statuto Sociale – Relazione ai Soci

Bologna, 16 febbraio 2012

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

Lettera agli azionisti	pag.	2
Principali indicatori	pag.	7
Relazione sulla gestione	pag.	9
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	45
Stato patrimoniale	pag.	48
Conto economico	pag.	50
Prospetto della redditività complessiva	pag.	51
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	52
Rendiconto finanziario	pag.	54
Nota integrativa	pag.	56
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	195
Relazione della Società di Revisione	pag.	199

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

il 2011 si è aperto sotto l'auspicio che la farmacia dei servizi – capace di ricoprire il ruolo di presidio sanitario territoriale di un SSN, con l'obiettivo di essere vicina alle esigenze sanitarie del cittadino – potesse costituire un punto di forza per sostenere le prospettive del settore; si è chiuso all'insegna delle liberalizzazioni, cioè di scelte politiche che, facendo leva su una maggiore competitività tra farmacie, cercano di indurre una riduzione del costo dei farmaci; tali scelte saranno presumibilmente affinate anche nei prossimi mesi del 2012 e certamente incideranno sull'attività ed economicità del settore nel 2012 e negli anni a venire.

Il Settore della farmacia nel 2011 ha iniziato ad essere seriamente toccato dalle difficoltà che accompagnano un po' tutti i comparti economici: in particolare il settore risente della riduzione dei margini a seguito della diffusione dei farmaci generici (che hanno prezzi di vendita inferiori anche di oltre il 40%), mentre la spesa farmaceutica privata subisce le difficoltà delle famiglie.

In questo contesto la Vostra Banca ha fatto delle scelte specifiche: nell'ambito della politica creditizia ha scelto di accompagnare i clienti potenziali nella realizzazione di operazioni finanziariamente sostenibili e ha cercato di dare opportuna consulenza e sostegno finanziario ai clienti già acquisiti; nell'ambito delle scelte gestionali Farbanca ha beneficiato della impostazione iniziale di non avere un portafoglio titoli di proprietà, e dell'aumentata l'attenzione nella selezione della clientela, nel controllo dei costi, nel mantenimento del rapporto di fiducia costruito con la categoria in un arco temporale ultradecennale.

Grazie a questi sforzi la Banca ha conseguito un risultato superiore alle attese, ottenendo anche la fiducia della Capogruppo che l'ha chiamata a realizzare la fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti[1], operativa prevalentemente nelle Marche, Banca il cui controllo è stato acquisito dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza nel corso del 2011.

La figura seguente (fig. 1) dà conto graficamente della costante progressione che ha caratterizzato l'attività della Banca in questi anni: sotto il profilo dei volumi, si registra a fine anno una crescita dei crediti alla clientela (+3,9% rispetto al 31/12/2010), grazie al forte contributo della componente a medio/lungo termine (+13,0%), dove l'importo effettivamente erogato come nuovi finanziamenti è stato pari a circa Euro 65 milioni.

La raccolta diretta registra una crescita nell'esercizio del 27,5%, grazie al positivo contributo di tutte le componenti: sono particolarmente significative la crescita delle giacenze in c/c (+3,5%) e delle obbligazioni (+36,2%) come effetto del collocamento di nuove obbligazioni istituzionali (per 70 milioni di Euro), mentre in fase di rinnovo delle obbligazioni *retail* la clientela ha preferito i depositi vincolati (collocati per oltre 5 milioni di Euro), a conferma della capacità della Banca di adeguarsi con nuovi prodotti al mutare delle esigenze della clientela.

Sotto il profilo economico, nell'anno appena trascorso la Banca ha visto crescere del 9% il margine di interesse rispetto al livello raggiunto nel 2010, grazie al moderato incremento dei tassi nel primo semestre, riuscendo quindi a compensare l'incremento del costo medio della raccolta istituzionale di medio termine e della liquidità di breve termine.

[1] L'operazione non è stata ancora autorizzata dall'organo di controllo; in caso di esito positivo ne è prevista la realizzazione nel corso del 2012, previa approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

Continuando nella politica di graduale riequilibrio del margine da servizi rispetto al margine da interesse, le commissioni hanno conosciuto una decisa crescita (+24,4%), grazie al contributo sia dell'area finanziamenti, sia dell'area sistemi di pagamento (carte e POS in particolare).

Le rettifiche su crediti – pari a 656 mila Euro – sono lo specchio al contempo di comportamenti non virtuosi da parte di Clienti che non hanno intrapreso per tempo la strada del rigore che i tempi impongono, nonché dell'attenzione con cui la Banca – individuati e consigliati tali comportamenti senza l'auspicato successo – interviene con gli opportuni accantonamenti nei propri conti a tutela dei propri Soci: le sofferenze e gli incagli sono coperti al rispettivamente al 70% e al 21%, mentre sui crediti in bonis si è mantenuto il livello di copertura dello 0,45%, in linea con l'esercizio 2010. Complessivamente i crediti deteriorati lordi sono passati dall'1,6% del 31 dicembre 2010 al 2,1% dell'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2011.

L'aggregato dei costi operativi evidenzia una riduzione dei costi nel 2011 rispetto all'anno precedente pari al 9,0% (Euro 440 mila), in quanto la crescita delle "altre spese amministrative" (Euro 137 mila) è stata compensata dalla variazione positiva di alcuni voci specifiche, quali principalmente i minori accantonamenti legati al sistema incentivante (Euro 63 mila), il minor costo del personale della Capogruppo in distacco presso la Banca (Euro 177 mila), i minori accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (Euro 188 mila), il saldo positivo degli altri oneri e proventi di gestione (Euro 113 mila) e le minori imposte indirette e tasse (Euro 36 mila).

L'incremento del margine di intermediazione e dei proventi di gestione ed il contemporaneo calo delle spese amministrative hanno portato il rapporto *cost/income* al 42,7%, (contro il 50,4% del 2010) che attribuisce alla Vostra Banca un vantaggio di alcuni punti percentuali rispetto al sistema bancario italiano, che è mediamente al 60%.

L'utile di esercizio al 31 dicembre 2011 (vedi fig. 2) è pari ad Euro 3.180 mila contro Euro 2.021 mila nel 2010, con un incremento di 1.159 mila Euro, pari al 57,3%; incluso l'utile di esercizio, il patrimonio della Banca (vedi fig. 4) raggiunge Euro 41,3 milioni.

Tale risultato consente al Consiglio di proporre la distribuzione di un dividendo di Euro 0,55 per azione, con un incremento del 10% rispetto a quello erogato nei precedenti tre esercizi (vedi fig. 3).

L'anno appena iniziato è partito all'insegna delle incertezze legate all'effettivo dispiegarsi delle conseguenze delle liberalizzazioni, con impatti che saranno rilevanti a livello di settore, ma diversificati a livello di singola farmacia; in questo senso sarà importante per tutti i farmacisti la capacità di rispondere tempestivamente con un maggiore impegno imprenditoriale alle sollecitazioni del mercato.

Lo sviluppo della Banca sarà condizionato dal costo e dalla disponibilità della liquidità a livello di sistema: è quindi doveroso ringraziare i Clienti che ci onorano della loro fiducia, ma anche sollecitare i Colleghi farmacisti – soprattutto quelli non ancora clienti – ad utilizzare Farbanca per l'investimento del proprio risparmio personale, contribuendo così a rendere possibili nuovi investimenti a vantaggio della categoria.

Un sentito ringraziamento va anche al Gruppo Banca Popolare di Vicenza che ha dimostrato di credere nel settore della Sanità che ora presidia attraverso una specifica *Business unit* che, costituita a dicembre 2010, renderà più facili le sinergie ed integrazioni con le altre realtà del Gruppo.

Da ultimo vorrei ringraziare tutti i dipendenti per l'impegno messo nella crescita della nostra Banca, in un contesto certamente difficile.

Bologna, 16 febbraio 2012

IL PRESIDENTE
(dr. Cesare Enrico Marrè)

Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI

in milioni di €

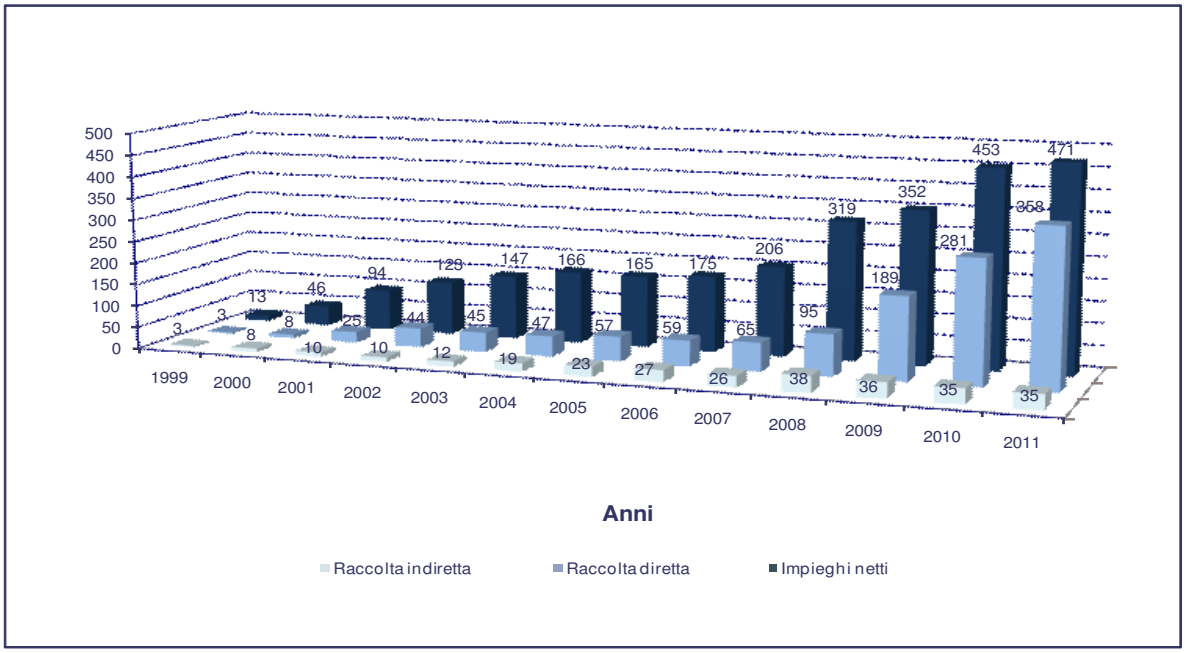


Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO

in migliaia di €

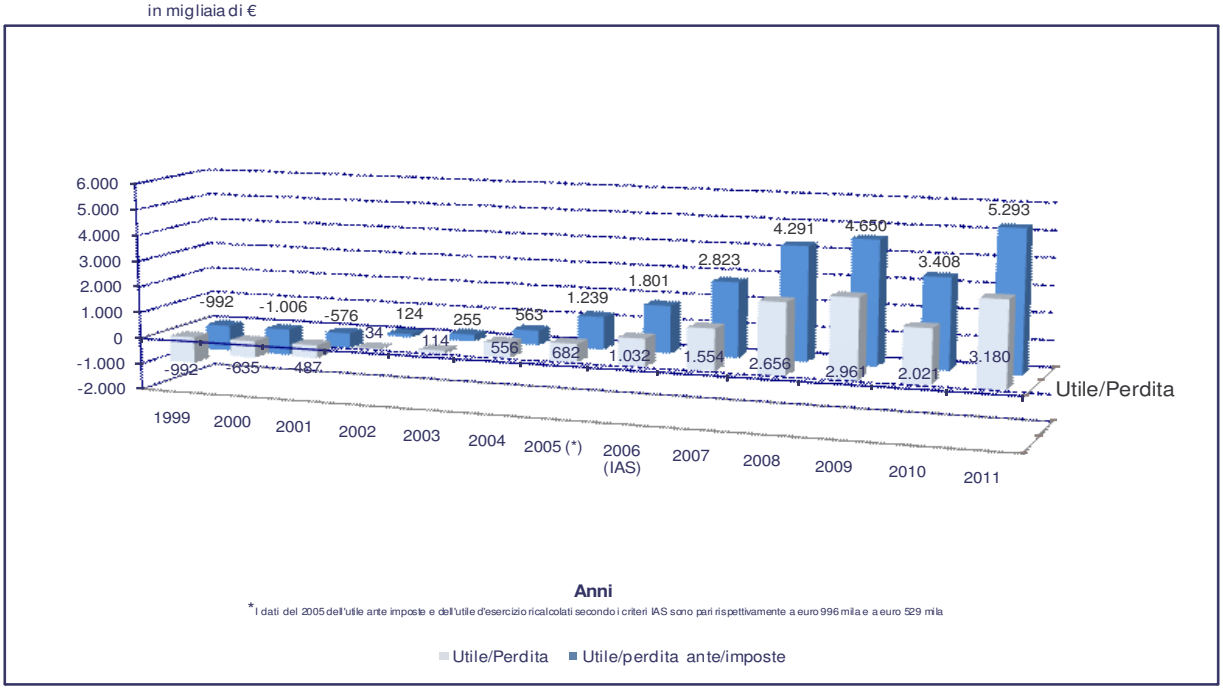


Fig. 3 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI

in unità di €

Fig. 4 - EVOLUZIONE CAPITALE SOCIALE E PATRIMONIO NETTO

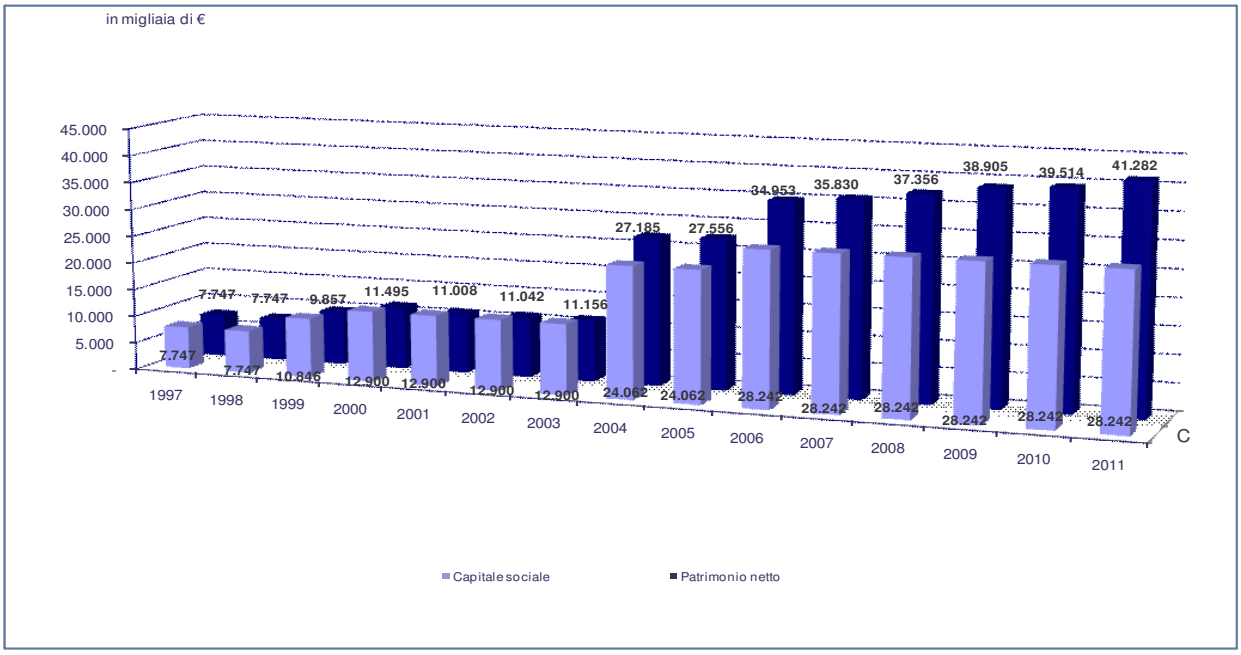
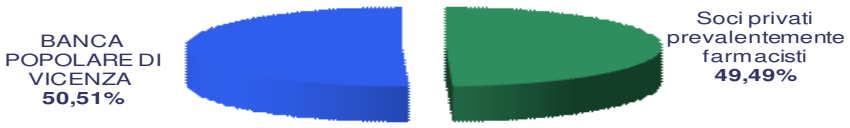


Fig. 5 COMPOSIZIONE SOCIALE



Principali dati patrimoniali ed economici (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
Dati patrimoniali				
Prodotto bancario	863.794	769.240	94.554	12,3%
Raccolta totale	392.983	315.921	77.062	24,4%
Raccolta diretta [1]	357.749	280.599	77.150	27,5%
Raccolta indiretta	35.234	35.322	(88)	-0,2%
- Risparmio gestito	*1.702*	*2.163*	*(461)*	*-21,3%*
- Risparmio previdenziale	*1.642*	*1.607*	*35*	*2,2%*
- Risparmio amministrato	*31.890*	*31.552*	*338*	*1,1%*
Impieghi con clientela	470.811	453.319	17.492	3,9%
Totale attivo	494.131	472.442	21.689	4,6%
Attività di rischio ponderate (RWA) [2]	319.953	307.477	12.476	4,1%
Posizione interbancaria netta	(86.341)	(148.249)	61.908	-41,8%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	38.102	37.493	609	1,6%
Patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio)	41.282	39.514	1.768	4,5%
Patrimonio di vigilanza [2]	39.720	38.097	1.623	4,3%
Dati economici				
Margine di interesse	8.314	7.627	687	9,0%
Commissioni nette	2.082	1.674	408	24,4%
Margine di intermediazione	10.406	9.308	1.098	11,8%
Rettifiche di valore nette su crediti	(656)	(1.012)	356	-35,2%
Costi operativi	(4.447)	(4.887)	440	-9,0%
di cui spese per il personale [3]	*(2.389)*	*(2.620)*	*231*	*-8,8%*
di cui altre spese amministrative [3]	*(2.090)*	*(1.989)*	*(101)*	*5,1%*
Risultato netto della gestione operativa	5.293	3.408	1.885	55,3%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.293	3.408	1.885	55,3%
Utile netto d'esercizio	3.180	2.021	1.159	57,3%

[1] Nel corso del primo semestre 2011 è stato emesso un prestito obbligazionario di nominali Euro 70 milioni, sottoscritto dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza per Euro 69 milioni.

[2] I dati delle Attività di rischio ponderate e del Patrimonio di Vigilanza sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

[3] Sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettere "roneate" del febbraio 2011 e del febbraio 2012 si è proceduto a riclassificare dalla sottovoce 150b) "spese amministrative: altre spese amministrative" alla sottovoce 150a) "spese amministrative: spese per il personale" tutti gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" in precedenza classificati per "natura" anzichè per "destinazione" della spesa, con l'eccezione dei rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dei rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base dei tariffari riconosciuti come validi (ad es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.

Altre informazioni	31/12/2011	31/12/2010	var. ass.	var. %
Numero puntuale dipendenti	29	28	1	3,6%
Numero medio dipendenti [1]	27	28	(1)	-3,6%
Numero sportelli bancari	1	1	-	0,0%
Numero uffici di rappresentanza	3	3	-	0,0%

[1] Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di *performance*	31/12/2011	31/12/2010	var.
Indici di struttura (%)			
Impieghi con clientela / totale attivo	95,3%	96,0%	-0,7 p.p.
Raccolta diretta / totale attivo	72,4%	59,4%	13,0 p.p.
Impieghi con clientela / raccolta diretta	131,6%	161,6%	-30,0 p.p.
Raccolta gestita e previdenziale / raccolta indiretta	9,5%	10,7%	-1,2 p.p.
Totale attivo / patrimonio netto incluso l'utile d'esercizio (leva)	12 x	12 x	0 x
Indici di redditività ed efficienza (%)			
Utile netto / patrimonio netto escluso utile (ROE)	8,3%	5,4%	3,0 p.p.
Utile netto / totale attivo medio (ROAA) (1)	0,7%	0,5%	0,2 p.p.
Rettifiche di valore su crediti / margine di intermediazione	6,3%	10,9%	-4,6 p.p.
Margine di intermediazione / totale attivo medio	2,2%	2,2%	0,0 p.p.
Spese amministrative e ammortamenti / totale attivo medio (1)	1,9%	1,1%	0,8 p.p.
Cost/Income (2)	42,7%	50,4%	-7,7 p.p.
Indici di produttività (3)			
Raccolta diretta per dipendente (in migliaia di Euro)	13.250,0	10.021,4	32,2%
Raccolta indiretta per dipendente (in migliaia di Euro)	1.305,0	1.261,5	3,4%
Impieghi con clientela per dipendente (in migliaia di Euro)	17.437,4	16.190,0	7,7%
Margine di interesse per dipendente (in migliaia di Euro)	307,9	272,4	13,0%
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia di Euro)	385,4	332,4	15,9%
Spese del personale per dipendente (in migliaia di Euro)	88,5	93,6	-5,4%
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate (RWA)/ totale attivo	64,75%	65,08%	-0,33 p.p.
Crediti deteriorati netti /impieghi netti	1,25%	0,91%	0,34 p.p.
Sofferenze nette/impieghi netti	0,25%	0,29%	-0,04 p.p.
Percentuale di copertura sofferenze	70,31%	67,63%	2,68 p.p.
Percentuale copertura crediti deteriorati	40,17%	44,36%	-4,18 p.p.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,00 p.p.
Coefficienti di vigilanza (%) (4)			
Core Tier 1	12,41%	12,39%	0,02 p.p.
Tier 1 (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	12,41%	12,39%	0,02 p.p.
Total Capital Ratio (Patrim. di Vigilanza / Att. di rischio pond.)	12,41%	12,39%	0,02 p.p.

(1) Il totale attivo medio è determinato come media semplice del totale attivo alla fine dell'esercizio e del totale attivo alla fine dell'esercizio precedente.

(2) L'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi (voce 200) al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 160) al margine di intermediazione (voce 120).

(3) Gli indicatori di produttività sono calcolati rapportando i vari aggregati al numero medio dipendenti.

(4) I dati dei Coefficienti di Vigilanza sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa; tali principi sono stati applicati in Farbanca a partire dal bilancio 2006.

I suddetti principi contabili risultano conformi a quelli adottati dalla Capogruppo, Banca Popolare di Vicenza e trovano applicazione con le seguenti eccezioni:

- per i crediti incagliati tutte le posizioni sono valutate analiticamente (per i Principi di Gruppo gli incagli sono valutati analiticamente a partire da 150.000 Euro);
- le esposizioni scadute e i crediti in bonis vengono valutati collettivamente facendo riferimento alle specificità dell'operatività di Farbanca e alla maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale ed alla dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Si precisa infine che il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della discreta qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Lo scenario economico-finanziario

Sintesi dello scenario macroeconomico internazionale

Nel corso del 2011 **l'economia internazionale ha progressivamente rallentato il proprio ritmo di crescita**, penalizzata dalle forti tensioni sui debiti sovrani dei Paesi dell'Eurozona, dall'incertezza sul processo di consolidamento delle finanze pubbliche degli Stati Uniti e dall'indebolimento dei Paesi Emergenti.
Il peggioramento del quadro congiunturale **ha interessato tutte le principali aree economiche, anche se con intensità e modalità differenti**. L'attività dei **Paesi Emergenti**, a cui era legata gran parte della ripresa tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011, si è indebolita negli ultimi mesi del 2011, pur mantenendosi su livelli sostenuti. I **Paesi avanzati al di fuori dell'Area Euro**, dopo un inizio d'anno incerto, hanno ripreso a crescere a ritmi moderati nella seconda parte dell'anno. L'economia degli **Stati Uniti**, in particolare, ha recuperato slancio nell'ultima parte del 2011, sostenuta da una ripresa dei consumi e da una dinamica positiva dell'attività produttiva, con segnali di miglioramento percepiti anche sul mercato del lavoro.
Nell'**Area Euro** il quadro congiunturale si è, invece, progressivamente deteriorato, penalizzato dall'**indebolimento del ciclo economico mondiale** e dall'estendersi delle **tensioni sui mercati dei debiti sovrani**. Gli ultimi dati evidenziano un rallentamento generalizzato all'intera Area, pur con alcune differenze tra i vari Stati membri. Da un lato i paesi "*core*", come Germania e Francia, hanno registrato *performance* più sostenute della media europea, seppur in decelerazione, dall'altro i Paesi periferici, tra cui **l'Italia**, si sono distinti per una stagnazione delle attività, che sembra preludere ad una recessione nei mesi a venire.

A partire dall'estate l'andamento economico del nostro Paese ha pesantemente risentito dell'aggravarsi della **crisi del debito sovrano**, come testimoniato dall'**eccezionale incremento del differenziale di rendimento (*spread*) tra il Btp italiano ed il Bund tedesco**, salito pericolosamente oltre la soglia di 500 punti nei mesi autunnali, nonché dell'effetto sui consumi delle **manovre correttive di finanza pubblica**, che si sono succedute in questi ultimi mesi. La dinamica dell'attività produttiva e dei consumi hanno, inoltre, risentito del peggioramento del quadro economico internazionale e delle recenti previsioni su un'imminente recessione, che hanno penalizzato il clima di fiducia di famiglie ed imprese, scese ai minimi di questi ultimi anni. Come conseguenza di queste difficoltà strutturali, a partire da settembre, **le principali agenzie di *rating*** internazionali hanno ridotto pesantemente i propri giudizi sull'Italia, mantenendo ancora negative le prospettive sull'evolversi della crisi, alimentando in tal modo ulteriormente l'incertezza e la volatilità dei finanziari variabilità.

Area Euro

La crescita dell'Eurozona, dopo un avvio positivo, si è indebolita nel corso dell'ultima parte del 2011. Nel terzo trimestre 2011 **il Pil è cresciuto del +0,2% rispetto al trimestre precedente** e gli ultimi dati disponibili fanno presagire un ulteriore rallentamento nel quarto trimestre. La **produzione industriale**, infatti, ha evidenziato negli ultimi mesi del 2011 un *trend* decrescente (-0,3% a novembre rispetto all'anno precedente) e le più recenti indagini condotte sulle imprese appaiono confermare il generale pessimismo che sta caratterizzando il mondo produttivo.
Elementi di generale **debolezza** contraddistinguono anche l'evoluzione della **domanda interna**. La spesa delle famiglie è rimasta su livelli modesti ed anche le ultime informazioni sulle vendite al dettaglio, a loro volta, hanno evidenziato una preoccupante flessione (a novembre -2,5% annuo). Le prospettive rimangono peraltro ancora molto incerte, come evidenziato dal *trend* del clima di fiducia dei consumatori, sceso a fine anno ai minimi da agosto 2009, penalizzato dagli effetti delle politiche restrittive attuate in molti Stati Membri e dal peggioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, come testimoniato dall'evoluzione del tasso di disoccupazione salito a dicembre ai massimi degli ultimi anni (10,4%).
L'inflazione è gradualmente cresciuta nel corso del 2011, raggiungendo il +3,0% annuo tra settembre e novembre (dal +2,2% di gennaio 2011), per poi rallentare al **+2,7% a fine anno**. Il rialzo è attribuibile principalmente all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici ed alimentari e, a partire dal'estate, anche all'aumento delle imposte indirette effettuato in alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia. Al netto delle componenti più volatili, **la dinamica inflattiva di fondo è rimasta invece nel complesso modesta**, come confermato dall'inflazione "*core*" (calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari), che a dicembre ha fatto registrare un incremento contenuto al +1,6% annuo (+1,0% a fine 2010). Tale evidenza, unita all'attenuazione degli effetti che hanno spinto al rialzo la dinamica dei prezzi nel corso del 2011, dovrebbero consentire **nei prossimi mesi un progressivo allentamento delle pressioni inflazionistiche** all'interno dell'Eurozona.

Politica monetaria internazionale

In un contesto di bassa crescita economica e di aspettative d'inflazione contenute, l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati al di fuori dell'Area Euro nel corso del 2011 è rimasto fortemente espansivo. **La FED** ha lasciato invariato tra lo 0,0% e lo 0,25% l'intervallo obiettivo per i tassi di interesse ed ha ribadito che, in presenza di un elevato

grado di capacità produttiva inutilizzata e di aspettative d'inflazione stabili, **i tassi rimarranno fermi ancora a lungo**. Inoltre tra le altre operazioni deliberate al fine di ridurre i tassi a lungo termine, si segnala che la FED ha annunciato l'intenzione di allungare la vita media residua dei titoli in portafoglio attraverso l'acquisto entro la fine di giugno 2012, di 400 miliardi di obbligazioni pubbliche con vita residua superiore ai 6 anni e la contestuale vendita di un pari ammontare di titoli analoghi con vita residua inferiore a 3 anni ("operazione *twist*").
Sono rimasti immutati anche gli orientamenti della **Banca d'Inghilterra** e della **Banca del Giappone**, che **hanno lasciato invariati i tassi di riferimento** (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%) ed hanno mantenuto attivi i propri programmi di acquisto di titoli.
Il **Consiglio Direttivo della BCE**, dopo i due interventi restrittivi di aprile e luglio 2011 (-25 *basis points* in entrambe le occasioni), effettuati per contrastare i rischi per la stabilità dei prezzi evidenziati a partire dalla fine del 2010, **ha deciso nell'ultima parte dell'anno di allentare con decisione le condizioni monetarie**, per far fronte all'acuirsi delle tensioni sui debiti sovrani e alla luce di prospettive sfavorevoli per la crescita dell'Eurozona. Nelle sedute di novembre e dicembre, infatti, la BCE, sotto la guida del nuovo Governatore Draghi, **ha tagliato i tassi di 25 *basis points* in entrambe le riunioni**, **riportando i livelli all'1,0%**. Tra gli altri interventi tesi a contrastare i malfunzionamenti di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla citata crisi dei debiti sovrani, si richiama il programma di acquisti di titoli di stato dell'Area Euro ripreso a partire da agosto dalla BCE nell'ambito del *Securities Markets Programme*[2]. **Importanti** sono state, inoltre, le recenti **misure non convenzionali adottate a sostegno della liquidità delle banche**, tra cui si segnala **l'ampliamento delle attività stanziabili** a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento, **l'abbassamento dal 2% all'1%** (a partire da gennaio 2012) **della riserva obbligatoria** e, soprattutto, le nuove **operazioni di rifinanziamento a lungo termine con durata pari a 36 mesi** e piena aggiudicazione degli importi richiesti: la prima operazione di questo tipo è stata condotta il 21 dicembre per un importo pari a 490 miliardi di Euro assegnato a 523 istituti, la seconda è prevista il 29 febbraio 2012. Infine, per alleviare le difficoltà di finanziamento in valuta da parte delle banche, il 30 novembre 2011, la BCE, di concerto con la FED e le altre principali Banche Centrali, ha ridotto il costo del finanziamento sulle operazioni in dollari a una settimana e a tre mesi.

Mercati finanziari internazionali

La dinamica evidenziata dai mercati finanziari nel corso dell'anno è stata pesantemente influenzata dalle forti tensioni sui debiti sovrani e dal progressivo deterioramento del quadro macroeconomico internazionale. La situazione di incertezza dei mercati è stata amplificata anche dai **ripetuti declassamenti dei debiti sovrani attuati dalle principale agenzie di *rating***, tra cui si segnala, in particolare, quello clamoroso degli Stati Uniti e della Francia, che hanno perso per la prima volta la tripla A, nonché dai **dubbi degli operatori circa l'adeguatezza dei meccanismi di gestione della crisi predisposti dalle autorità europee**.
L'accresciuto livello di rischiosità sui mercati finanziari è stato testimoniato con chiarezza dall'**innalzamento dei differenziali di rendimento** ("*spread*") **dei titoli di Stato** di molti paesi dell'Area Euro rispetto al più sicuro Bund tedesco, saliti su livelli mai registrati prima. Tale dinamica è risultata particolarmente evidente in Italia, dove i rendimenti dei Btp hanno iniziato a salire in misura marcata a partire dai mesi estivi (oltre la soglia limite del 7%), anche sulle scadenze più brevi, portando il differenziale rispetto al Bund tedesco dai 200 punti base circa di fine giugno ai livelli massimi dall'introduzione dell'Euro, pari a circa 550 punti (toccati in data

[2] Il *Securities Markets Programme* ("SMP") è il programma di acquisto sul mercato secondario di titoli di debito pubblici e privati dell'Area Euro da parte dell'Eurosistema, avviato a partire dal 10 maggio 2010.

9 novembre). Al contrario, i titoli di Stato di paesi come gli Stati Uniti e la Germania hanno visto i propri rendimenti attestarsi su livelli minimi, riflettendo la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute meno rischiose.
Anche **i listini azionari internazionali** hanno risentito della crisi, pur evidenziando dinamiche differenziate, con una sostanziale tenuta del mercato americano a fronte di *performance* negative in Asia ed Europa. Nel dettaglio, la Borsa degli Stati Uniti ha chiuso l'anno con un lieve incremento (Dow Jones +5,6%), mentre hanno deluso tutti i principali Paesi Emergenti, dopo il boom degli anni precedenti (Brasile -18,1%, Cina -21,7%, Russia -21,9% ed India -25,7%), penalizzati dal rialzo dell'inflazione, dal rallentamento dell'attività economica a livello mondiale, nonché dagli ingenti deflussi di capitale destinati ad attività finanziarie più sicure. Leggermente meglio il Giappone, che nonostante il terremoto ed il conseguente disastro nucleare di Fukushima, ha ceduto il -17,3%.
I mercati azionari europei hanno per lo più registrato variazioni negative: -5,6% il Ftse 100 di Londra, -13,1% l'Ibex 25 di Madrid, -17,0% il Cac 40 di Parigi. **La borsa di Milano nel 2011 ha evidenziato una delle peggiori *performance* a livello continentale**: i due principali indici italiani, il Ftse Mib ed il Ftse All Share hanno ceduto rispettivamente il -25,2% ed il -24,3%. Variazioni più negative della borsa di Milano sono state riportate solo dalla Grecia (-60%) e dal Portogallo (-27,6%). L'unico mercato azionario europeo che ha registrato risultati positivi è l'Irlanda (+0,6%), paese che sta lentamente imboccando la via della ripresa. La *performance* negativa della Borsa di Milano, che conferma la debolezza dell'economia italiana di questi ultimi anni, è legata, in particolare, **all'elevato 'bancocentrismo' del nostro listino**: il comparto del credito, che pesa per il 18% sulla Borsa italiana, ha registrato nel corso del 2011 una flessione del -45,1%, penalizzato da una serie di ricapitalizzazioni, dall'incremento della rischiosità dei titoli bancari, connessa alla detenzione di elevati ammontari di titoli di stato, nonché dalla generale limitata redditività del comparto. In ogni caso, **nessun settore del listino milanese ha comunque riportato *performance* positive nel corso del 2011**.
Sui **mercati valutari**, l'Euro, dopo aver raggiunto il 2 maggio il suo valore massimo rispetto al dollaro a 1,49 Euro, ha evidenziato, a partire dall'estate, un *trend* in diminuzione, attestandosi alla fine dell'anno a 1,30 Euro (-3,2% annuo), ai minimi da settembre 2010. Alla base della debolezza dell'Euro nei confronti della divisa americana si segnalano i già citati problemi dei debiti sovrani dei paesi europei e il rallentamento economico dell'Eurozona, a fronte del miglioramento della congiuntura statunitense. In controtendenza **le quotazioni dell'oro**, che, come tutti i beni, ha evidenziato una *performance* brillante, facendo registrare nel 2011 un incremento annuo del +11% a quota 1.574 dollari l'oncia (seppur in diminuzione rispetto al valore massimo di 1.898 dollari raggiunto in data 5 settembre 2011).
In crescita, infine, anche **le quotazioni del petrolio** (Brent +15,1% annuo a dicembre), sebbene con una dinamica più contenuta rispetto al 2010, sostenute in particolare dalle tensioni politiche scoppiate nei paesi medio-orientali.

L'economia italiana

Gli ultimi dati disponibili confermano che **l'economia italiana è entrata in recessione**. Dopo sei trimestri consecutivi di crescita, seppur modesta, **il Pil italiano nel terzo trimestre 2011**, e presumibilmente anche nel quarto, **ha segnato una riduzione del -0,2% rispetto al trimestre precedente**. Sulla dinamica negativa del Pil hanno pesato, in particolare, sia **fattori esterni**, come il rallentamento del commercio mondiale, sia **fattori interni**, rappresentati dalle manovre correttive di finanza pubblica intraprese nella seconda parte del 2011 per far fronte all'aggravarsi della crisi del debito sovrano.
Il deterioramento del quadro congiunturale è confermato anche dall'andamento della **produzione industriale**, che a partire da aprile ha registrato un *trend* in diminuzione,

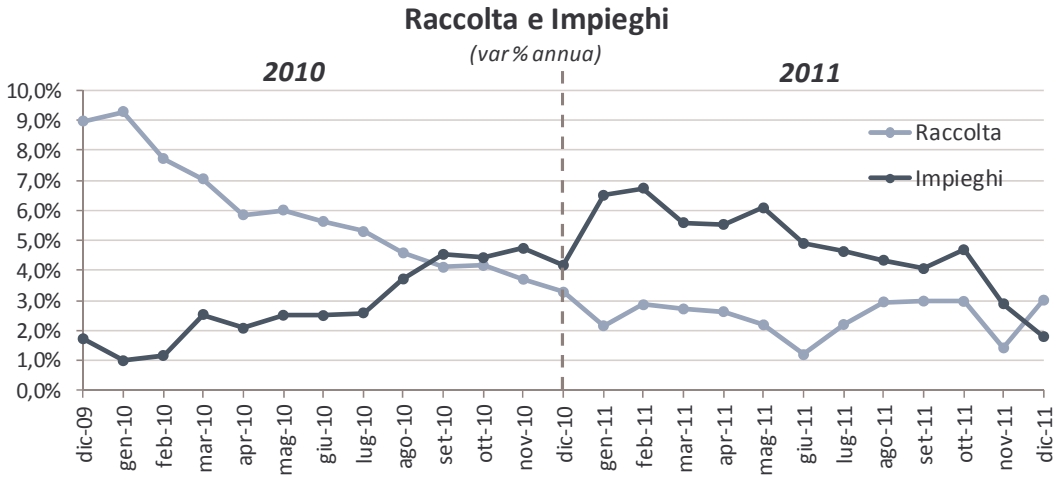
attestandosi a novembre al –4,1% annuo, su valori ampiamente inferiori (-20%) al picco raggiunto prima della crisi del 2008 (aprile 2008). Gli indicatori congiunturali qualitativi, d'altra parte, non prefigurano una ripresa a breve dell'attività produttiva; in particolare, **il clima di fiducia e le aspettative delle imprese sono progressivamente peggiorati**, fino a raggiungere a dicembre il valore più basso da fine 2009.
Anche **la domanda interna continua a ristagnare** e a non fornire, per il momento, alcun solido sostegno alla ripresa dell'economia nazionale. I consumi delle famiglie, in particolare, risentono della debole dinamica del reddito disponibile e del clima di pessimismo che caratterizza i comportamenti dei consumatori.
La dinamica dei prezzi al consumo ha manifestato per tutto il 2011 un *trend* di crescita, alimentata, nella prima parte dell'anno, dai rialzi dei prodotti energetici e, negli ultimi mesi del 2011, dall'aumento delle imposte indirette deliberato a settembre nell'ambito della manovra fiscale. A dicembre 2011, **l'indice generale dei prezzi al consumo è cresciuto del +3,3% annuo** (+2,8% nella media del 2011) rispetto al +1,9% di fine 2010. Anche l'inflazione *core* (cioè quella calcolata al netto dei prodotti energetici ed alimentari) è salita al +2,4% annuo dal +1,4% di fine dicembre 2010. Nei primi mesi del 2012, l'aumento delle accise sui carburanti insieme ai rincari di alcuni beni regolamentari (come da esempio le tariffe elettriche) contribuiranno a sostenere la crescita dell'inflazione, **prevista comunque in progressiva attenuazione nel corso dell'anno**.
Dati non confortanti provengono anche dal mercato del lavoro, dove negli ultimi mesi del 2011 si è registrato un nuovo **calo dell'occupazione**, dopo il lieve recupero registrato all'inizio dell'anno che aveva fatto sperare in un miglioramento definitivo della situazione. A dicembre **il tasso di disoccupazione è salito all'8,9%** (rispetto all'8,1% di fine 2010). Desta particolare preoccupazione la disoccupazione giovanile (persone in cerca di lavoro di età compresa tra i 15 e i 24 anni), salita al 31% (rispetto al 28,1% di fine 2010), su valori ampiamente superiori alla media europea (pari a dicembre 2011 al 21,3%).
Segnali positivi provengono dai dati di finanza pubblica, grazie ai primi effetti legati alle **tre manovre correttive**[3], approvate a partire da luglio per fare fronte al drastico peggioramento della crisi del debito sovrano. In particolare, l'ultima manovra presentata dal nuovo Governo Monti e approvata dal Parlamento lo scorso 22 dicembre 2011 mira a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di **conseguire il pareggio di bilancio nel 2013**. Sulla base delle ultime informazioni disponibili, è stato stimato che alla fine del 2011 **il disavanzo pubblico in rapporto al Pil si sarebbe ridotto** al 3,8% dal 4,6% di dicembre 2010. Tale risultato rifletterebbe il calo dell'incidenza sul Pil della spesa complessiva, nonostante l'aumento degli oneri per interessi, a fronte di una sostanziale stabilità del peso delle entrate. Infine, **il debito pubblico in rapporto al Pil sarebbe aumentato di circa +1,5 punti percentuali**, portandosi al **119,9%** rispetto al 118,4% del 2010, incremento comunque che si conferma **più contenuto rispetto a quello stimato per l'intera Area Euro.**

La dinamica del credito e del risparmio

Le **tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani** ed il progressivo **deterioramento del quadro macroeconomico** internazionale e nazionale **hanno fortemente inciso sull'attività creditizia** delle banche italiane nel corso del 2011.
L'aggravarsi della crisi del debito sovrano, espresso dall'aumento a partire dai mesi estivi degli *spread* tra i titoli di Stato italiani ed il Bund tedesco, si è tradotto, infatti, in **un aumento del costo del *funding*** che ha acuito le già note difficoltà di approvvigionamento del sistema bancario. Su tale scenario, inoltre, si sono inserite le richieste sempre più pressanti da parte non

[3] Decreto legge 98/2011 convertito dalle legge 15 luglio 2011, n.111, decreto legge 138/2011 convertito dalle legge 14 settembre 2011, n.148, decreto legge 201/2011 convertito nella legge 22 dicembre 2011, n.214.

solo delle autorità centrali (tra tutte l'*European Banking Authority*), ma anche dei mercati finanziari e delle società di *rating*, di **innalzare la dotazione patrimoniale delle banche** per far fronte ai maggiori rischi di insolvenza delle banche stesse.
La situazione descritta ha determinato, come principale conseguenza, un **rallentamento nella crescita degli impieghi** ed un **innalzamento del *pricing* sui finanziamenti**, necessario per compensare la maggiore onerosità della raccolta.
Il peggioramento del quadro macroeconomico nella seconda metà dell'anno ha peraltro determinato la ripresa del *trend* di **deterioramento della qualità del credito**, interrompendo i timidi segnali di miglioramento che si erano evidenziati nei primi mesi del 2011.



La raccolta

Come già anticipato, **le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani** hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche, come evidenziato dalla debole dinamica di crescita del comparto registrata nel corso dell'intero anno. A dicembre 2011 **la raccolta diretta da residenti delle banche italiane** ha evidenziato un tasso di crescita limitato al 3,0%, in leggera flessione rispetto al +3,3% registrato a dicembre 2010. Tale dinamica, comunque positiva, va peraltro analizzata in quanto presenta al suo interno andamenti differenziati tra le varie forme tecniche. Infatti, **i depositi in conto corrente** hanno fatto registrare per tutto l'anno **un'evidente contrazione** (pari a dicembre al -2,8% annuo), causata principalmente dal processo di graduale **ricomposizione del risparmio** verso forme di investimento alternative più redditizie, ma pur sempre liquide, come ad esempio **i depositi con durata prestabilita** che negli ultimi mesi del 2011 hanno fatto registrare **rilevanti incrementi** (a dicembre questa forma tecnica ha fatto registrare una crescita annua del +19,1%). La dinamica dell'attività di *funding* è stata, invece, sostenuta principalmente dalla **crescita del comparto obbligazionario**, che ha confermato il *trend* di ripresa in atto da inizio anno, culminato con una crescita annua a dicembre pari al +13,0% (-1,6% a fine 2010). Anche le operazioni di **pronti contro termine**, dopo gli incrementi dei mesi estivi, hanno registrato negli ultimi mesi del 2011 **una forte riduzione dei volumi** (a dicembre 2011 -39,0%) ascrivibile ad una **ridotta operatività con controparti centrali**, sostituita dal ricorso alla BCE che offre liquidità a condizioni meno onerose. A partire dai mesi estivi risulta negativo**,** inoltre, l'andamento della raccolta dall'estero (-10,5% a dicembre 2011), come conseguenza delle difficoltà delle banche italiane ad indebitarsi all'estero a causa dell'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari e dell'incremento del rischio del sistema bancario italiano.

Sul fronte della **raccolta indiretta** il 2011 è stato un anno **particolarmente negativo**, a causa dell'acuirsi della crisi di liquidità che ha spinto le banche a collocare prodotti di raccolta diretta a scapito dei prodotti di risparmio gestito. Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) in appena 12 mesi si sono registrati **deflussi di fondi e gestioni pari a circa 41 miliardi di Euro**, a causa di riscatti dei risparmiatori, di cui oltre 9 miliardi nel solo mese di dicembre. Nell'ambito dei fondi, in particolare, nessun prodotto nel 2011 è stato risparmiato dai riscatti: i più colpiti sono stati i fondi monetari (-12 miliardi di Euro nel 2011) seguiti dai fondi obbligazionari (-9 miliardi).
A dicembre 2011 il **patrimonio gestito complessivo risulta pari a 938 miliardi**, in **flessione del -6,9%** rispetto a dicembre 2010 (-69 miliardi di Euro), ma in leggero miglioramento rispetto al dato di novembre 2011, pari a 926 miliardi di Euro, grazie all'andamento positivo dei mercati che nel mese ha più che compensato l'effetto negativo dei deflussi.

Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito

Negli ultimi mesi del 2011 si sono accentuati i segnali di **rallentamento dell'attività creditizia in Italia**, come conseguenza delle già citate difficoltà di approvvigionamento delle banche e del progressivo peggioramento del contesto macroeconomico. A dicembre 2011 infatti, gli **impieghi al settore privato** hanno registrato una **crescita tendenziale limitata al +1,8%** (+4,2% a dicembre dell'anno precedente).
Il rallentamento della crescita degli impieghi, che si mantiene comunque su livelli più elevati rispetto alla media dell'Area Euro, è da imputarsi principalmente alla marcata **riduzione dei prestiti alle altre istituzioni finanziarie** (-10,0% a dicembre), dovuta principalmente alla brusca contrazione dell'attività di prestito mediante controparti centrali, solo parzialmente **compensata dalla crescita dell'operatività con imprese e famiglie** (+3,6% in dicembre). In particolare, i **prestiti alle imprese** dopo aver evidenziato per tutto l'anno un *trend* sostanzialmente stabile, **hanno registrato negli ultimi mesi un rallentamento della crescita** (a dicembre +3,1%) coerente con l'indebolimento dell'attività produttiva dell'ultimo trimestre del 2011 e con i segnali di irrigidimento dei criteri di concessione del credito degli operatori bancari. Nell'ambito di questo segmento si rileva, inoltre, una ricomposizione degli impieghi dal lungo termine verso il breve, anche a causa del peggioramento delle prospettive di investimento delle imprese.
Prosegue, invece, il **rallentamento dei prestiti alle famiglie**, che si attestano al +4,3% annuo a dicembre 2011, penalizzati dalla dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni, che hanno evidenziato una decelerazione nel secondo semestre dell'anno.

Il deterioramento del quadro economico, che si va delineando in questi ultimi mesi, sta determinando un **peggioramento della qualità dei portafogli creditizi delle banche**, interrompendo i lievi segnali di miglioramento registrati nei primi mesi del 2011. Lo *stock* di sofferenze lorde a dicembre 2011 ha registrato, infatti, un tasso di crescita annuo ancora elevato (+37,6%[4]), e anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi è salito al 5,44%** dal 4,01% di dicembre 2010. Significativi incrementi si rilevano anche sugli **altri crediti in difficoltà** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturate), la cui incidenza sugli impieghi è salita dal 4,06% di dicembre 2010 al 4,39% del terzo trimestre 2011, ultimo dato disponibile.

[4] Si segnala che le crescite annue delle sofferenze lorde risentono anche dell'effetto di operazioni societarie "una tantum" realizzate a gennaio 2011 da alcuni gruppi bancari.

I tassi di interesse bancari

Il peggioramento della crisi del debito sovrano ha **accresciuto nel corso dell'anno il costo delle componenti della raccolta bancaria,** con un conseguente **incremento dei tassi sugli impieghi**. Tale *trend* si è confermato anche negli ultimi mesi del 2011, nonostante la riduzione del tasso di *policy* e del tasso di mercato a 3 mesi.
A dicembre 2011, infatti, il **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni) **è salito al 2,02%**, in crescita di 52 punti base rispetto alla fine del 2010. Tale dinamica è il risultato di un **incremento evidenziato su tutte le principali forme tecniche di raccolta**, come le obbligazioni (+54 punti base rispetto a dicembre 2010) e i depositi (+42 punti base).
Sul fronte dell'attivo, si è registrato conseguentemente un **inasprimento delle condizioni** evidenziato **sia sugli *stock* sia**, soprattutto, **sulle nuove erogazioni** anche per far fronte ai più elevati premi per il rischio richiesti per il deterioramento delle condizioni economiche delle imprese e delle famiglie. A dicembre 2011 il **tasso medio ponderato sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si attesta al 4,25%**, con una crescita di 63 punti base rispetto a dicembre 2010, sospinto, in particolare, dalla crescita dei tassi sui conti correnti attivi e prestiti rotativi, pari a +109 punti base in un anno (dal 4,44% di dicembre 2010 al 5,53% di dicembre 2011), di cui +67 punti base negli ultimi sei mesi.
La crescita dei costi della raccolta, compensata dall'incremento dei tassi attivi, principalmente sulle forme tecniche di impiego a breve termine, ha determinato un **lieve ampliamento della forbice bancaria**, pari complessivamente a +11 punti base tra dicembre 2010 e dicembre 2011.

L'evoluzione del settore della sanità e della farmacia

L'andamento della spesa sanitaria pubblica nel 2011

La "Relazione generale sulla situazione economica del Paese" del ministero dell'Economia presentata al Parlamento a fine 2011 evidenza come **nel 2010 la spesa del Ssn abbia raggiunto la cifra di 111,168 miliardi di Euro pari al 7,2% del Pil.**

Da sottolineare, però, che **rispetto al 2009 l'incremento è stato modesto (0,9%)** a conferma di una tendenza alla stabilizzazione della spesa sanitaria che dovrebbe riguardare anche il 2011. Nel biennio precedente 2008/2009, infatti, la spesa era aumentata del 2,9% e prima (2007/2008) del 3,2%, che seguiva il + 4,2% del raffronto 2006/2007. Il freno alla crescita è conseguente alle misure di contenimento messe in campo a livello nazionale (ad esempio gli interventi in materia di spesa farmaceutica) sia a livello regionale nell'ambito delle misure di attuazione dei piani di rientro e dei programmi operativi (ad esempio accreditamento degli operatori privati con l'assegnazione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, riorganizzazione della rete ospedaliera, misure di contenimento del costo del personale, ecc.).

La spesa media pro capite nazionale nel 2010 è stata di 1.842 Euro e come in passato si riscontra un'ampia variabilità, passando dal valore minimo di 1.690 Euro della Sicilia ai valori massimi, oltre i duemila Euro, di Bolzano, Valle d'Aosta, Trento, Liguria e, nel meridione, del Molise.

Le voci di spesa in aumento, oltre al personale e agli acquisti di beni e servizi (che pesano per oltre il 30% ciascuna sulla spesa per il SSN e si sono incrementate rispettivamente del 1,2% e del 0,1%), sono la medicina generale convenzionata, la medicina specialistica convenzionata e accreditata e l'assistenza convenzionata, che pesano dal 4 al 6% ciascuna sul totale della spesa e che si sono incrementate dal 2,8% al 6,1%; **calano invece sul totale della spesa i farmaci convenzionati (nel 2010 pesavano per il 9,8 % e sono calati rispetto al 2009 dello 0,6%)** e la riabilitazione (che pesava 1,8%).

Il finanziamento complessivo nel 2010 è stato pari a 108,842 miliardi di Euro, e proviene per il 34,1% dagli introiti delle due addizionali Irap e Irpef regionali per il finanziamento della sanità e per il 49,4% dal Fondo per il fabbisogno sanitario previsto dalla norme del Federalismo fiscale (IVA e accise) di cui al D.Lgs n. 56 del 2000.

Anche il rapporto finanziamento/spesa tende verso il positivo, pur rimanendo un evidente disavanzo che nel 2010 è stato pari a 2,326 miliardi di Euro (0,2% sul PIL), quasi un miliardo in meno (-926 milioni di Euro, - 28,5%) però rispetto ai 3,252 miliardi di "buco" del 2009; la copertura di tale disavanzo è a carico delle regioni.

L'andamento della spesa farmaceutica nel 2011

Come rilevato nel Rapporto OsMed [5], nei **primi nove mesi del 2011**, la spesa farmaceutica territoriale lorda di fascia A - cioè i farmaci rimborsati al 100% dal Servizio Sanitario Nazionale e per i quali il cittadino paga solo una quota fissa per confezione (*ticket*) - è stata di circa **9.370 milioni** di Euro (154,6 Euro pro capite), con una riduzione del 3,7% rispetto allo stesso periodo

[5] Gruppo di lavoro OsMed. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto nazionale gennaio-settembre 2011. (Roma, dicembre 2011).

dell'anno precedente. I consumi hanno registrato lievi aumenti dello 0,6% 0,8% e 1,2% rispettivamente nel numero di ricette, di confezioni e di dosi giornaliere. Ogni mille abitanti sono state prescritte 965,4 dosi giornaliere (erano 954,2 nello stesso periodo del 2010).

La spesa farmaceutica privata ha registrato un incremento del 5,3% (era cresciuta dello 0,1% nei due anni precedenti) così articolato: farmaci per automedicazione (SOP e OTC) +3,9%, farmaci di fascia C con ricetta +3,5%, farmaci di fascia A acquistati privatamente +14,3%.

Le principali componenti della spesa evidenziano un lieve aumento delle quantità di farmaci prescritti (+1%), una diminuzione dei prezzi (-5,2%) , mentre non mostrano alcun spostamento della prescrizione verso specialità più costose.

Il calo della spesa farmaceutica[6] convenzionata è dovuto:

- ai tagli dei prezzi dei medicinali (da ultimo quello dei prezzi di rimborso dei medicinali inseriti nelle liste di riferimento, varato dall'AIFA nel mese di aprile 2011);
- alla trattenuta aggiuntiva dell'1,82% imposta alle farmacie dal 31 luglio 2010, che si aggiunge allo "sconto" dovuto al SSN introdotto nel 2007 a carico delle farmacie, e che ha un carattere progressivo in quanto aumenta all'aumentare del prezzo del farmaco, facendo sì che i margini reali della farmacia siano regressivi rispetto al prezzo; le farmacie rurali sussidiate e le piccole farmacie a basso fatturato SSN godono di una riduzione dello sconto;
- al crescente impatto dei medicinali equivalenti a seguito della progressiva scadenza di brevetti su molecole ad alto consumo: i farmaci equivalenti rappresentano ormai circa il 32% della spesa farmaceutica e il 55% delle dosi giornaliere;
- agli interventi adottati a livello regionale. Tra questi ultimi, la reintroduzione o l'appesantimento del *ticket*; risulta in aumento anche l'incidenza delle quote pagate dai cittadini nelle Regioni che non applicano *ticket*, soprattutto a seguito della drastica riduzione dei prezzi di rimborso dei medicinali equivalenti varata dall'AIFA nel mese di aprile 2011 e del correlato mancato allineamento dei prezzi da parte delle aziende produttrici, che, per lo meno nei primi mesi di applicazione, ha costretto i cittadini a pagare rilevanti differenze di prezzo a proprio carico;
- all'incremento della distribuzione diretta o tramite le farmacie di medicinali acquistati dalle ASL: nei primi 8 mesi del 2011 l'incremento della spesa per i farmaci erogati dalle strutture pubbliche è stato pari a 8,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel complesso sono state consumate 161,8 dosi giornaliere ogni 1000 abitanti (+32,8% rispetto al 2010).

Le liberalizzazioni nel settore delle farmacie

Il decreto-legge 24gennaio 2012, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" , meglio noto come "Decreto Liberalizzazioni" raccoglie nell'art. 11 le norme che si applicano al settore delle farmacie. Si ritiene opportuno sintetizzare di seguito alcuni punti previsti dal decreto citato per gli effetti che tali norme possono avere sul settore e quindi indirettamente sugli indirizzi strategici ed operativi che verranno assunti dalla vs. banca (con l'avvertenza che in sede di conversione del Decreto potranno essere effettuate modifiche anche sostanziali).

6 Federfarma- Spesa farmaceutica gennaio-settembre 2011 (gennaio 2012) e Rapporto OsMed citato.

Il Decreto prevede:

- la modifica delle regole relative alla determinazione della pianta organica, in particolare una riduzione del quorum per l'apertura di nuove farmacie; una specifica previsione delle condizioni per consentire l'apertura di nuove farmacie in stazioni, aeroporti, aree di servizio e centri commerciali;
- la previsione di un concorso straordinario per l'assegnazione in tempi rapidi di queste nuove farmacie; la definizione di nuove regole per l'assegnazione dei punteggi per partecipare al concorso, sia consentendo di sommare il punteggio per i farmacisti che concorrono per l'assegnazione della farmacia in forma associata sia introducendo il punteggio anche per i farmacisti che operano nelle parafarmacie e negli esercizi commerciali; la possibilità di nomina di un apposito commissario che approvi le piante organiche delle farmacie ed espleti le procedure concorsuali qualora tali attività non vengano fatte dalle regioni nei ristretti tempi previsti;
- le casistiche in cui viene attribuito al Comune il diritto di prelazione sulle nuove farmacie del suo ambito territoriale;
- l'obbligo da parte del medico di informare il paziente della presenza in commercio di un farmaco equivalente se di minor prezzo, salvo specifiche motivazioni cliniche contrarie;
- la possibilità di praticare sconti su tutti i farmaci pagati direttamente dai clienti (compreso quindi quelli di fascia A se acquistati al di fuori del SSN);
- la previsione che negli esercizi commerciali (cioè praticamente nella grande distribuzione) la vendita dei farmaci di fascia C - gli unici che potranno essere venduti, senza ricetta, anche al di fuori dalle farmacie sulla base dell'elenco in corso di realizzazione da parte dell'AIFA e del Ministero della salute - deve avvenire nell'ambito di un apposito reparto delimitato, rispetto al resto dell'area commerciale, da strutture in grado di garantire l'inaccessibilità ai farmaci, anche negli orari di chiusura;
- una maggiore libertà nella definizione degli orari di apertura della farmacia;
- la riduzione del termine entro il quale gli eredi possono effettuare il trasferimento della titolarità della farmacia o della quota a favore di farmacista iscritto nell'albo professionale;
- l'istituzione di un Fondo di solidarietà per le farmacie rurali;
- la definizione dell'obbligo di assunzione di farmacisti correlato al fatturato della farmacia.

Il *trend* della spesa sanitaria e farmaceutica in Italia e nel mondo

Tra il 1996 e il 2010 la **spesa sanitaria pubblica** è cresciuta complessivamente di 59,5 miliardi di Euro (passando dai 51,7 miliardi di Euro del 1996 ai 111,2 del 2010, registrando un tasso di crescita medio annuo pari al 5,8% circa (dal 5,2% al 7,2% di incidenza sul PIL), rispetto ad un incremento medio annua del PIL a valori correnti pari al 3,1%. Va tuttavia sottolineato che il rapporto spesa/PIL è rimasto relativamente costante nel tempo, crescendo poco più di un punto percentuale nel periodo 2001-2010.

Le analisi dinamiche della spesa sanitaria devono considerare anche la componente privata, (ovvero la spesa sostenuta direttamente dai cittadini); includendo questa componente, pari nel 2010 a 30,6 miliardi di Euro, la spesa sanitaria complessiva ammonta a circa 142 miliardi di Euro.

Secondo le analisi elaborate da Meridiano Sanità 2011[7] nel decennio 2000-2010 la crescita media annua della **spesa sanitaria privata** si è attestata intorno al 2,1% circa (passando dai 24,4 miliardi di Euro del 2000 ai 30,6 del 2010), evidenziando un incremento inferiore rispetto a quello della componente pubblica nello stesso periodo (5,3%).

Tuttavia negli ultimi 3 anni (2008-2010) la spesa privata è aumentata ad un tasso più alto di quella pubblica: 2,9% contro 2,3% per anno composto, ad evidenziare un progressivo fenomeno di trasferimento dei costi della sanità complessiva dal pubblico al privato.

Proseguendo l'analisi di dettaglio, nel 2010 la spesa per farmaci a carico dei privati ha pesato sulla spesa sanitaria privata per 26,4%, mentre la spesa per farmaci pubblica ha pesato sulla spesa sanitaria pubblica per il 9,8%; queste due percentuali nel 2001 erano rispettivamente pari al 23,3 ed al 15,6%, evidenziando così come **dal 2001 ad oggi l'incidenza della componente farmaceutica sulla spesa pubblica sia in costante diminuzione, mentre l'incidenza sulla spesa privata sia tendenzialmente aumentata.**

Nel 2010 il mercato farmaceutico complessivo è stato di oltre 26 miliardi di Euro, di cui oltre il 75% a carico del Servizio Sanitario Nazionale; in media, per ogni cittadino italiano, la spesa per farmaci è stata di 434 Euro.

Sempre sulla base delle analisi di Meridiano Sanità, il confronto con le principali economie, pur limitatamente al solo dato di incidenza della spesa sanitaria sul PIL ed alla sua ripartizione fra componente pubblica e privata (dati 2009), senza considerare gli aspetti legati all'efficacia della *performance* dei Sistemi sanitari, evidenzia che l'Italia si colloca leggermente al di sotto del rapporto medio dei paesi OECD, pari al 9,6% e soprattutto sotto i principali paesi europei, compreso il Regno Unito che è il Sistema sanitario più simile a quello italiano. In dettaglio:

- Italia: spesa pubblica/PIL: 7,4%; spesa privata/PIL: 2,1%; totale 9,5%
- Regno Unito: spesa pubblica/PIL: 8,2%; spesa privata/PIL: 1,6%; totale 9,8%
- Germania: spesa pubblica/PIL: 8,9%; spesa privata/PIL: 2,7%; totale 11,6%
- Francia: spesa pubblica/PIL: 9,2%; spesa privata/PIL: 2,6%; totale 11,8%
- Stati Uniti: spesa pubblica/PIL: 8,3%; spesa privata/PIL: 9,1%; totale 17,4%

Anche esaminando il dato della spesa sanitaria pubblica procapite (in dollari statunitensi a parità di potere d'acquisto) la classifica è simile:

- Italia: spesa sanitaria pubblica procapite 2.410 dollari
- Regno Unito: spesa sanitaria pubblica procapite 2.935 dollari
- Francia: spesa sanitaria pubblica procapite 3.100 dollari
- Germania: spesa sanitaria pubblica procapite 3.242 dollari
- Stati Uniti: spesa sanitaria pubblica procapite 3.795 dollari

[7]Meridiano Sanità e' un *think tank* sull'innovazione della sanità in Italia promosso da The European House-Ambrosetti e sostenuto da Pfizer, Eli Lilly Italia, PhRMA/IAPG, Brystol-Myers Squibb e Farmindustria. Il rapporto 2011 è stato Presentato da Valerio De Molli al 6° Forum Meridiano Sanità – Villa D'Este Cernobbio novembre 2011.

Meridiano Sanità ha elaborato un modello previsionale che stima la dinamica della spesa sanitaria pubblica nei prossimi anni come diretta conseguenza dell'evoluzione e dell'interazione di più componenti:

- il fattore demografico, connesso al numero ed alla struttura per sesso e per età della popolazione (con la correlata struttura dei costi sanitari per sesso ed età); in particolare la percentuale degli *over* 65 dovrebbe passare dall'attuale 20% al 33% della popolazione del 2050;
- il fattore economico, imputabile alla propensione, riscontrabile in tutte le società avanzate, verso una crescita della spesa sanitaria complessiva (pubblica e privata) più che proporzionale rispetto alla crescita del PIL (seppure con una correlazione decrescente all'aumentare del PIL procapite);
- il fattore epidemiologico, per il quale si stima un peggioramento in considerazione dell'aumento di alcuni fattori di rischio, quali le abitudini alimentari, gli stili di vita, i fattori ambientali.

In base a tale modello, il **rapporto tra spesa sanitaria e PIL dovrebbe passare dal 7,2% del 2010 al 9,7% nel 2050,** per effetto dei primi due fattori sopra citati (dove il mix per età della popolazione pesa per quasi il 70% dell'incremento); ancora, **nel 2050 dovrebbe salire a 9,9% per effetto del fattore epidemiologico.**

L'evoluzione della spesa sanitaria è influenzata anche da componenti esogene come le scoperte scientifiche e le evoluzioni tecnologiche, il loro impatto sull'efficacia e sui costi delle prestazioni sanitarie, le politiche di contenimento della spesa sanitaria medesima, nonché le scelte in tema di organizzazione della prestazione dei servizi sanitari, che possono dare risultati diversi in termini di efficienza ovvero di efficacia/qualità complessiva; l'effetto di queste componenti esogene non è prevedibile.

Il farmaco tra prevenzione e percorsi sanitari

Lo studio di Meridiano Sanità evidenzia anche come l'Unione Europea abbia rilevato che "*significativi miglioramenti in termini economici possono essere perseguiti migliorando il generale livello di salute*"; infatti, anche nelle economie sviluppate, la salute ha impatto diretto sulle crescita economica per il tramite dei seguenti fattori:

- riduzione dell'assenteismo, aumento della partecipazione alla forza lavoro, maggiore efficienza lavorativa, e quindi maggiore produttività;
- migliore capacità cognitiva , maggiore continuità scolastica dei giovani;
- maggiore risparmio, sia per i minori costi per la salute personale sia per effetto delle aumentate aspettative di vita.

La leva fondamentale per migliorare il livello generale di salute è la prevenzione.
Lo studio citato dice poco sull'evoluzione del farmaco in questo contesto, però si possono evidenziare questi aspetti:

- il *core business* dell'industria farmaceutica è la ricerca di nuove molecole da immettere sul mercato, con positivi impatti sull'efficacia delle prestazioni sanitarie complessive;
- il miglioramento dell'efficacia complessiva del farmaco ed il suo utilizzo in una logica di prevenzione, tende a ridurre i tempi di permanenza ospedaliera e le necessità di operazioni chirurgiche, che rappresentano voci di costo tra le più rilevanti per la spesa sanitaria pubblica.

Infine c'è da considerare inoltre che i progressi della ricerca, della tecnologia e della medicina sembrano tendere a un modello di cure sempre più personalizzate. L'attuale contesto normativo, organizzativo ma anche culturale fatica però a recepire queste innovazioni. Si sta però diffondendo una metodologia, l'*Health Pathway Design*, che analizza il rapporto costo-efficacia dell'intero percorso diagnostico-terapeutico e non delle sue singole componenti (ciclo di terapia, tecnologia, prestazione) diventando quindi uno strumento per riprogettare i processi e dotarli di metriche di valutazione e valorizzazione.

Tale approccio consente di progettare i percorsi di prevenzione, assistenza e cura che sono in grado di massimizzare il valore per il paziente, dove detto valore risulta dalla sintesi degli esiti delle prestazioni erogate (in senso medico, ad esempio in base all'aumento del parametro QALY- *quality adjusted life years*), tenendo conto delle preferenze che i cittadini assegnano a modalità alternative che comportano lo stesso livello di efficacia (e quindi di costo). Incidentalmente si sottolinea che questo approccio, per le patologie e i percorsi terapeutici che possono trovare nella farmacia un punto di riferimento per l'effettuazione di interventi prevenzione, monitoraggio o cura, ne consentirebbe una più ampia qualificazione come presidio territoriale del SSN.

Risultati reddituali

CONTO ECONOMICO IAS / IFRS AL 31 DICEMBRE 2011

Voce di Bilancio	(valori in migliaia di euro)	dicembre-11	dicembre-10	Variazioni assoluta	Variazioni percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.774	12.208	5.566	45,6%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.460)	(4.581)	(4.879)	106,5%
30.	**Margine di Interesse**	**8.314**	**7.627**	**687**	**9,0%**
40.	Commissioni attive	2.306	1.953	353	18,1%
50.	Commissioni passive	(224)	(279)	55	-19,7%
60.	**Commissioni nette**	**2.082**	**1.674**	**408**	**24,4%**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1	-	1	n.s.
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9	7	2	28,6%
	a) crediti	-	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	*9*	*7*	*2*	*28,6%*
110.	Risultato netto delle att. e pass. fin. valutate al *fair value*	-	-	-	-
	Margine dell'attività finanziaria (Voci da 70 a 110)	**10**	**7**	**3**	**42,9%**
120.	**Margine d'Intermediazione**	**10.406**	**9.308**	**1.098**	**11,8%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(666)	(1.013)	347	-34,3%
	a) crediti	*(656)*	*(1.012)*	*356*	*-35,2%*
	d) altre operazioni finanziarie	*(10)*	*(1)*	*(9)*	*900,0%*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.740**	**8.295**	**1.445**	**17,4%**
150.	Spese amministrative:	(4.479)	(4.609)	130	-2,8%
	a) spese per il personale	*(2.389)*	*(2.620)*	*231*	*-8,8%*
	b) altre spese amministrative	*(2.090)*	*(1.989)*	*(101)*	*5,1%*
	- imposte indirette e tasse	*(169)*	*(205)*	*36*	*-17,6%*
	- altre spese amministrative	*(1.921)*	*(1.784)*	*(137)*	*7,7%*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7)	(195)	188	*-96,4%*
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(53)	(57)	4	-7,0%
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8)	(13)	5	-38,5%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	100	(13)	113	*n.s.*
200.	**Costi operativi**	**(4.447)**	**(4.887)**	**440**	**-9,0%**
	Risultato netto della gestione operativa (voci 140 +200)	**5.293**	**3.408**	**1.885**	**55,3%**
250.	**Utile dell'op. corrente al lordo delle imposte**	**5.293**	**3.408**	**1.885**	**55,3%**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.113)	(1.387)	(726)	52,3%
270.	**Utile dell'op. corrente al netto delle imposte**	**3.180**	**2.021**	**1.159**	**57,3%**
290.	**Utile netto**	**3.180**	**2.021**	**1.159**	**57,3%**

Il bilancio dell'esercizio 2011 chiude con un utile netto pari ad Euro 3.180 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 656 mila, rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali per Euro 61 mila nonché accantonamenti netti per rischi ed oneri per Euro 7 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **margine d'interesse** pari ad Euro 8.314 mila (contro Euro 7.627 mila nel 2010), con un incremento pari al 9,0%, anche grazie alla dinamica dei tassi di mercato: il tasso di riferimento Euribor 3 mesi nel 2011 è cresciuto nel primo semestre di circa mezzo punto percentuale per poi oscillare attorno a questo valore nel semestre successivo; un contributo positivo è venuto anche dalla maggiore crescita dei volumi di impiego a medio-lungo termine rispetto al breve termine.

La scelta di fondo di proporre alla clientela solo rapporti a tassi variabili ha consentito di aumentare i tassi secondo l'andamento dei mercati nel pieno rispetto della trasparenza dei rapporti con la clientela.

Le **commissioni nette –** anche per effetto di più azioni commerciali finalizzate a migliorare il rapporto tra margine di interesse e commissioni da servizi – ammontano ad Euro 2.082 mila (a fronte di Euro 1.674 mila nel 2010), con un incremento del 24,4% grazie al contributo sia dell'area gestione dei conti correnti, sia dell'area sistemi di pagamento, in particolare carte di credito e POS.

Il **margine dell'attività finanziaria** (voci da 70 a 110) ammonta ad Euro 10 mila, a fronte dei 7 mila Euro dell'esercizio precedente.

Il **margine di intermediazione** è pertanto pari ad Euro 10.406 mila (Euro 9.308 mila nel 2010), con una crescita dell'11,8%.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta pari a Euro 9.740 mila, contro Euro 8.295 mila al 31 dicembre 2010, con un incremento pari al 17,4%. Tale margine tiene conto di rettifiche di valore nette su crediti e su altre operazioni finanziarie pari a Euro 666 mila (nel 2010 le rettifiche erano state pari a Euro 1.013 mila): il monitoraggio dei crediti è attento e costante, così come l'intervento per chiarire eventuali difficoltà.

I **costi operativi,** pari a Euro 4.447 mila (contro Euro 4.887 mila al 31 dicembre 2010), hanno registrato una riduzione del 9%. In particolare:

- **il costo del personale** al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 2.389 mila, contro Euro 2.620 mila nell'esercizio precedente, in calo dell'8,8%; le principali variazioni sono le seguenti:
  - il costo del sistema incentivante del personale si è ridotto di Euro 63 mila passando da Euro 348 mila a Euro 285 mila, importo determinato in base alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed alle indicazioni della Capogruppo;
  - la riduzione per Euro 177 mila degli oneri diretti e indiretti per il personale della Capogruppo in distacco presso la Banca;
  - il numero medio del personale in servizio nell'esercizio è sceso da 28 a 27 unità (incluso un distaccato della Capogruppo) in conseguenza di rapporti *part time* ed assenze per maternità, mentre il costo del lavoro ha subito un fisiologico incremento, dovuto ad aumenti previsti dal contratto nazionale o ad incrementi retributivi individuali.
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 2.090 mila (contro Euro 1.989 mila al 31 dicembre 2010) con un incremento di Euro 101 mila (5,1%) imputabile tra l'altro alla crescita di costi collegati all'aumento dei volumi di operatività, nonché di spese legali e per acquisizione informazioni sulla clientela oltre al rifacimento del "motore" informatico del sito aziendale;
- sono stati effettuati nuovi **accantonamenti netti ai fondi rischi** per Euro 7 mila per fronteggiare possibili contenziosi relativi a tributi locali (erano stati accantonati Euro 195 mila alla fine del precedente esercizio);
- le **rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 61 mila (Euro 70 mila al 31 dicembre 2010);

- gli **altri oneri e proventi di gestione** presentano un saldo positivo per Euro 100 mila, a fronte di un saldo negativo di Euro 13 mila a fine 2010; la voce comprende in particolare il recupero dai clienti degli oneri per bolli e altre tasse anticipate all'Erario per loro conto per Euro 154 mila (il relativo costo è iscritto nella voce imposte indirette), in calo di Euro 32 mila rispetto al 2010; altri proventi pari a Euro 46 mila per recupero da clienti di spese legali e per risarcimenti assicurativi; nonché gli ammortamenti delle spese pluriennali di ristrutturazione dell'immobile in affitto - in linea con il 2010 - per Euro 93 mila.

La crescita del margine di interesse e dei proventi di gestione abbinata alla riduzione delle spese amministrative e delle rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali ha comportato il miglioramento del **rapporto *cost/income*** che è passato dal 50,4% del 2010 al 42,7% del 2011.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a Euro 5.293 mila, in crescita del 55,3% rispetto all'analogo risultato dell'esercizio 2010 (pari a Euro 3.408 mila).

L'utile d'esercizio di Euro 3.180 mila, in crescita del 57,3% rispetto all'esercizio 2010, pari a Euro 2.021 mila, sconta gli effetti di un'imposizione fiscale sui redditi societari per Euro 2.113 mila (a fronte di Euro 1.387 mila nel 2010), con un *tax rate* complessivo pari al 39,9% migliorativo rispetto al 40,7% rilevato nel 2010.

L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

Le politiche commerciali

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su tre punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- l'offerta di condizioni competitive, mantenute nel tempo nell'ambito di un rapporto fiduciario con la clientela;
- la specifica conoscenza del settore della distribuzione al dettaglio ed all'ingrosso dei prodotti farmaceutici.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale. Farbanca fornisce infatti servizi a Clienti in 86 province italiane.

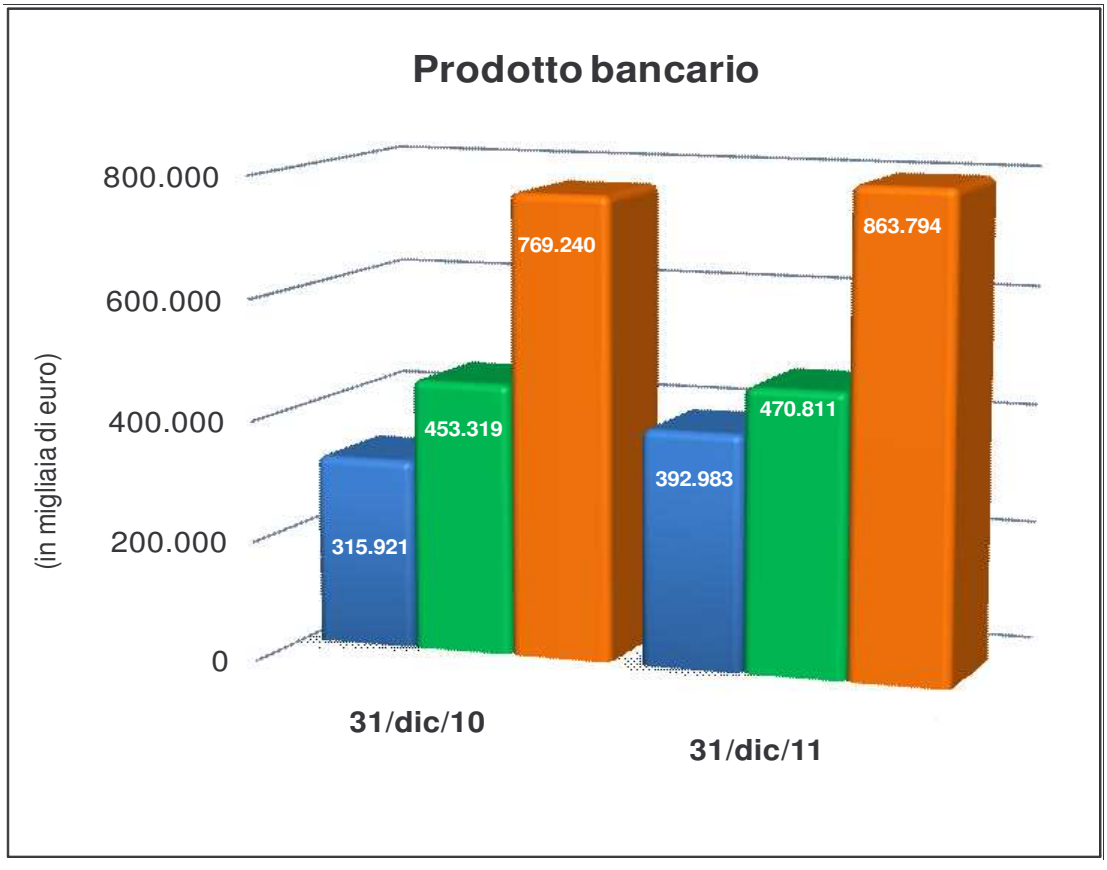
L'evoluzione del prodotto bancario

Il prodotto bancario per l'esercizio 2011 è stato pari a Euro 863.764 mila (+12,3% rispetto all'esercizio 2010) ed è così articolato:

- Raccolta totale: +24,4%, rispetto al 31/12/2010;
- Impieghi a clientela: +3,9% rispetto al 31/12/2010, al netto delle rettifiche di valore.

In dettaglio:

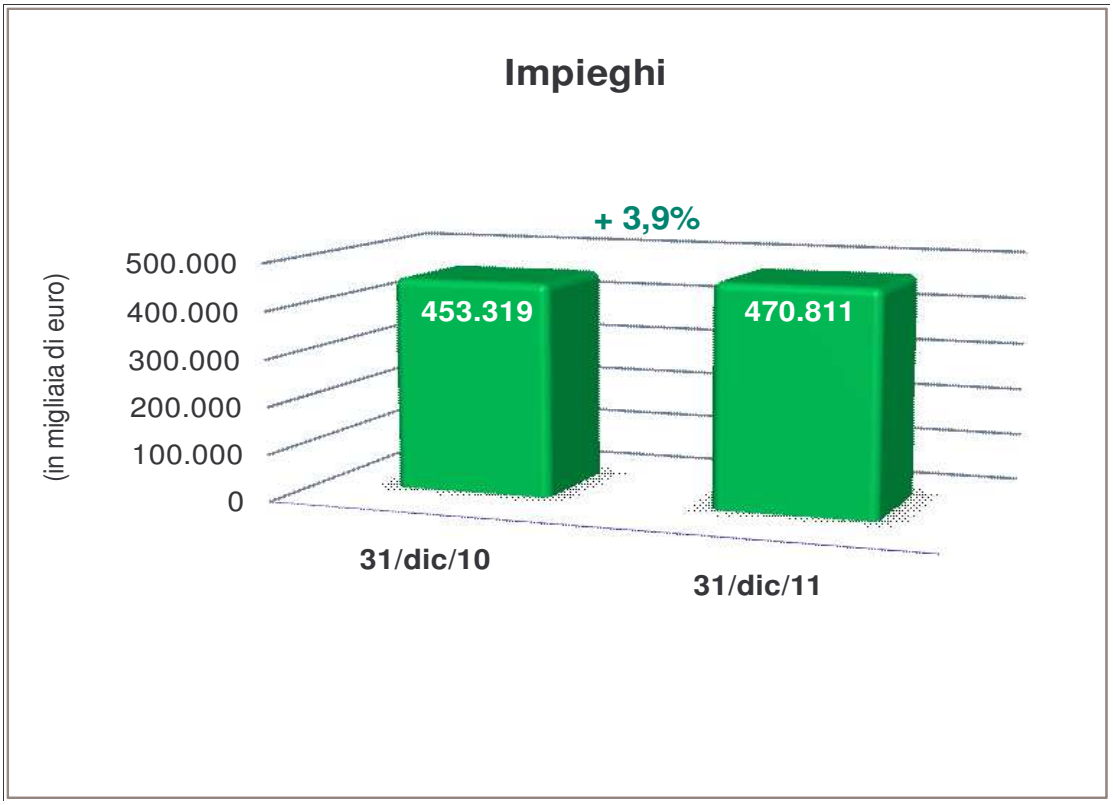
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	392.983	315.921	77.062	24,4%
Impieghi a clientela	470.811	453.319	17.492	3,9%
Totale	**863.794**	**769.240**	**94.554**	**12,3%**



Impieghi a clientela

Gli impieghi per cassa con la clientela registrano nel 2011 un incremento del 3,9%, raggiungendo un importo complessivo, al netto delle rettifiche, pari a Euro 470.811 mila (erano Euro 453.319 mila al 31/12/2010); a fine anno presentano la seguente composizione:

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	94.209	106.115	-11.906	-11,2%
Mutui	317.188	280.723	36.465	13,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	167	178	-11	-6,2%
Altre operazioni	59.247	66.303	-7.056	-10,6%
Totale	**470.811**	**453.319**	**17.492**	**3,9%**



Le forme a breve, e cioè lo scoperto di conto corrente, le "altre operazioni" (che includono gli anticipi ASL) e gli affidamenti collegati alle carte di credito evidenziano un calo di Euro 18.973 mila (- 11,0%), essendo passate da Euro 172.596 mila al 31/12/2010 a Euro 153.623 mila a fine 2011; tale riduzione ha riguardato in modo sostanzialmente proporzionale gli anticipi ASL e lo scoperto di conto corrente.

Sotto il profilo geografico, gli impieghi a breve sono così suddivisi: nord 46,2%, centro 5,3%, sud 48,4%.

Il comparto mutui registra nel 2011 un incremento del 13,0%, passando da Euro 280.723 mila a fine 2010 a Euro 317.188 mila di fine 2011, con un saldo netto pari Euro 36.465 mila; tenuto conto dei flussi di rimborso connessi al pagamento delle rate – prevalentemente mensili – gli importi effettivanmente erogati nell'esercizio come nuovi finanziamenti stati pari a circa Euro 65 milioni su 126 posizioni, con un importo medio superiore a Euro 500 mila. Le nuove erogazioni sono state a favore di farmacie per una quota superiore al 91%; i beneficiari sono stati clienti del nord Italia per il 60% dell'erogato mentre al centro e al sud sono andate rispettivamente quote del 6% e del 34%. Il peso del settore mutui sul totale dei crediti è cresciuto dal 61,9% rilevato a dicembre 2010 al 67,4% di fine 2011.

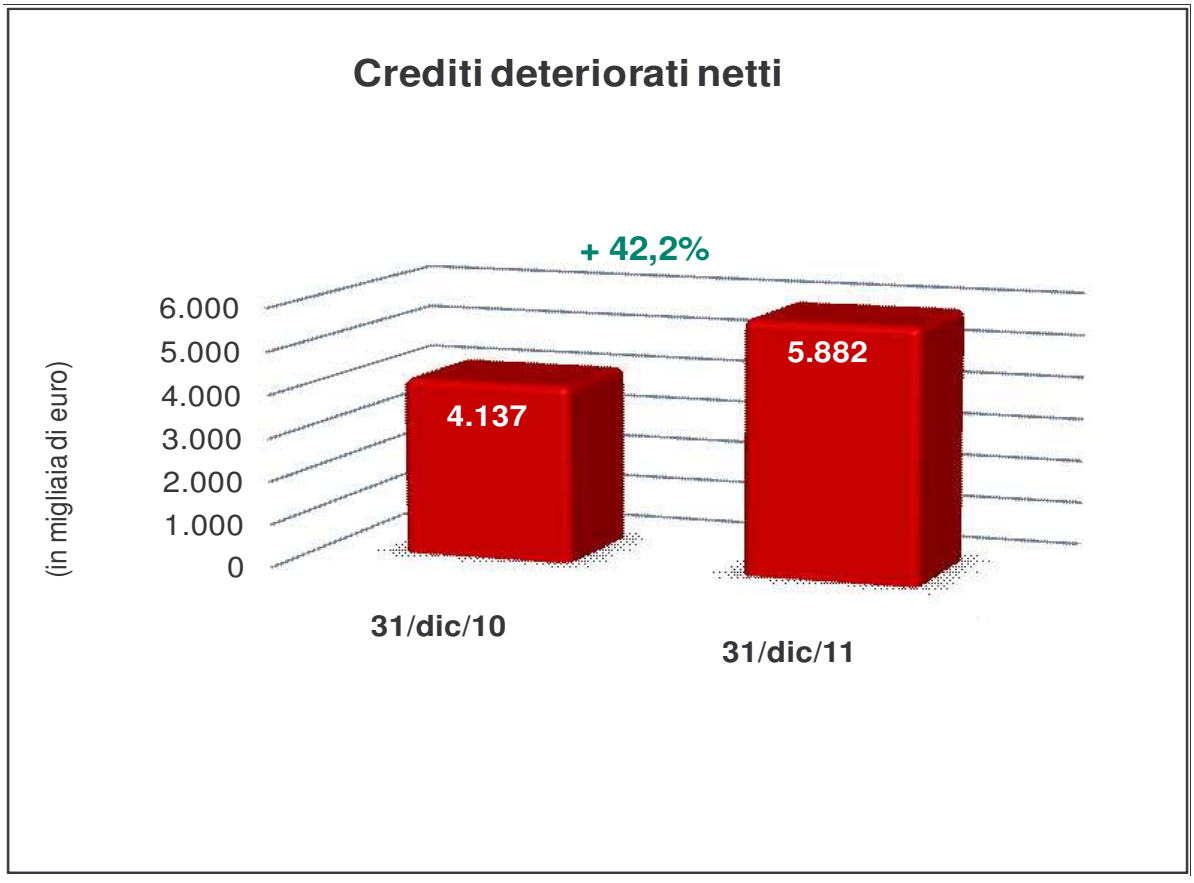
Per completezza si segnala che nell'interesse della clientela al 31/12/2011 sono state inoltre rilasciate garanzie per Euro 1.122 mila (erano Euro 1.958 mila al 31/12/10).

Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato interessi attivi complessivamente pari a Euro 17.774 mila contro Euro 12.208 mila prodotti nel 2010, evidenziando un incremento del 45,6%.

Crediti deteriorati, rettifiche di valore ed accantonamenti

Al 31 dicembre 2011 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 5.882 mila, evidenziando un incremento pari al 42,2% rispetto a fine dicembre 2010 e sono così suddivisi:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Sofferenze	1.165	1.323	-158	-11,9%
Incagli	4.522	2.782	1.740	62,5%
Crediti ristrutturati	194	-	194	n.s.
Esposizioni scadute	1	32	-31	-96,9%
Totale	**5.882**	**4.137**	**1.745**	**42,2%**



Più in dettaglio, come evidenziato anche dalle tabelle riportate di seguito, la situazione dei crediti deteriorati è la seguente:

- le sofferenze nette ammontano ad Euro 1.165 mila e sono pari allo 0,25% dei crediti netti in essere al 31 dicembre 2011; le sofferenze lorde sono pari ad Euro 3.924 mila; la relativa percentuale di copertura - tenuto conto anche dell'attualizzazione dei crediti – è pari al 70,31%; nell'esercizio le sofferenze lorde sono diminuite di Euro 163 mila, mentre le sofferenze nette sono diminuite di Euro 158 mila;
- gli incagli netti sono pari ad Euro 4.522 mila (pari allo 0,96% dei crediti netti in essere al 31 dicembre 2011); gli incagli lordi sono pari ad Euro 5.712 e la relativa percentuale di copertura è del 20,83%; nell'esercizio gli incagli lordi sono aumentati di Euro 2.400 mila, mentre gli incagli netti sono cresciuti di Euro 1.740 mila;
- i crediti ristrutturati netti ammontano ad Euro 194 mila; al 31 dicembre 2010 non erano presenti esposizioni ristrutturate;
- le esposizioni scadute si sono attestate ad Euro 1 mila, con una percentuale di copertura del 10%, determinata su base forfetaria; nell'esercizio sono diminuite di Euro 35 mila.

A fine 2011 la consistenza del fondo rettificativo a copertura dei crediti in bonis ammonta ad Euro 2.100 mila (contro Euro 2.028 mila al 31/12/2010), assicurando una copertura corrispondente allo 0,45%.

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

31 dicembre 2011

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti deteriorati	**9.832**	**3.950**	**5.882**
Sofferenze [1]	3.924	2.759	1.165
Incagli	5.712	1.190	4.522
Crediti ristrutturati	195	1	194
Esposizioni scadute	1	-	1
Crediti in bonis	**467.029**	**2.100**	**464.929**
Crediti verso clientela	467.029	2.100	464.929
Totale	**476.861**	**6.050**	**470.811**

31 dicembre 2010

Categorie (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Crediti deteriorati	**7.435**	**3.298**	**4.137**
Sofferenze [1]	4.087	2.764	1.323
Incagli	3.312	530	2.782
Crediti ristrutturati	-	-	-
Esposizioni scadute	36	4	32
Crediti in bonis	**451.210**	**2.028**	**449.182**
Crediti verso clientela	451.210	2.028	449.182
Totale	**458.645**	**5.326**	**453.319**

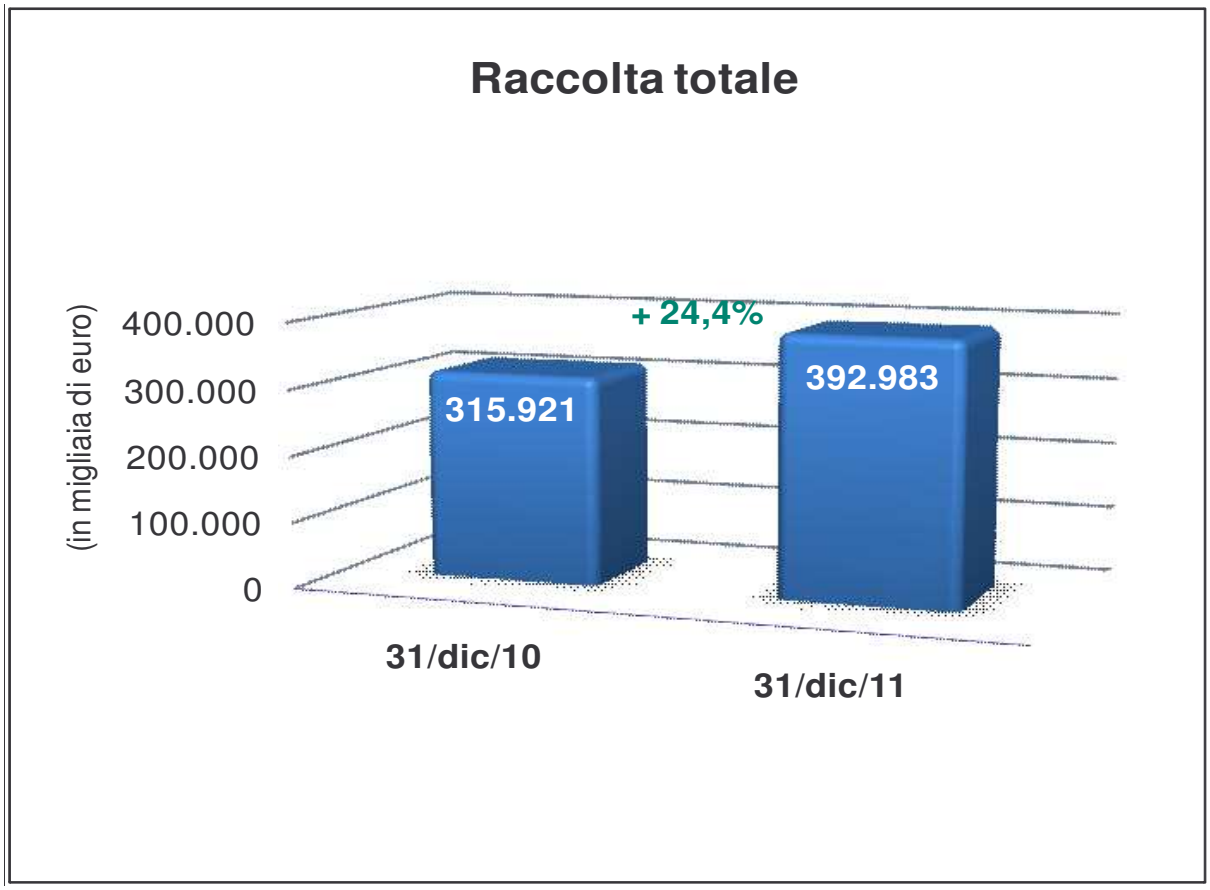
Indici di qualità del credito	31/12/2011	31/12/2010
- crediti deteriorati lordi / crediti lordi (esclusi conti di memoria)	2,06%	1,62%
- sofferenze lorde / crediti lordi (esclusi conti di memoria)	0,82%	0,89%
- incagli lordi / crediti lordi	1,20%	0,72%
- crediti deteriorati netti / crediti netti	1,25%	0,91%
- sofferenze nette / crediti netti	0,25%	0,29%
- incagli netti / crediti netti	0,96%	0,61%
- % copertura crediti deteriorati (esclusi conti di memoria)	40,17%	44,36%
- % copertura sofferenze (esclusi conti di memoria)	70,31%	67,63%
- % copertura incagli	20,83%	16,00%
- % copertura ristrutturati	0,45%	-
- % copertura esposizioni scadute	10,00%	10,00%
- % copertura crediti verso clientela in *bonis*	0,45%	0,45%
- Costo del credito [1]	0,14%	0,22%

[1] Il costo del credito è calcolato rapportando, alla data di riferimento, le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela (voce 130a) del conto economico) alla relativa esposizione lorda .

La raccolta totale

La raccolta totale ha raggiunto Euro 392.983 mila, con una crescita del 24,4%, ed è così suddivisa:

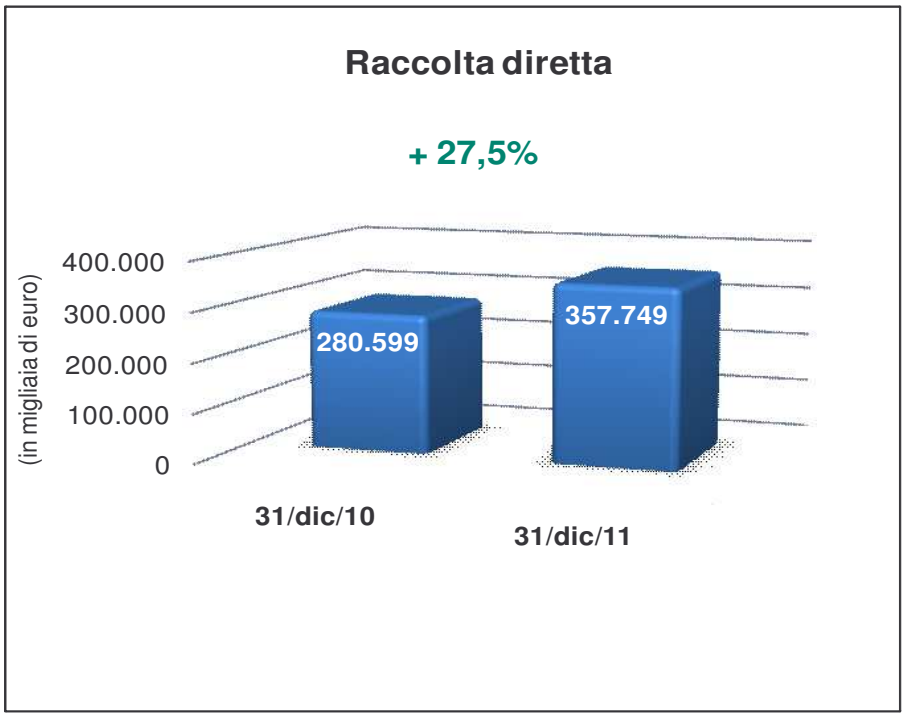
Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	357.749	280.599	77.150	27,5%
Raccolta indiretta	35.234	35.322	-88	-0,2%
Totale	**392.983**	**315.921**	**77.062**	**24,4%**



La raccolta diretta

La raccolta diretta è aumentata del 27,5% passando da Euro 280.599 mila di fine 2010 a Euro 357.749 mila al 31/12/2011, con il seguente dettaglio:

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	93.257	90.126	3.131	3,5%
Depositi vincolati	5.529	290	5.239	n.s.
Obbligazioni	258.963	190.157	68.806	36,2%
Altri debiti	-	26	-26	-100,0%
Totale	**357.749**	**280.599**	**77.150**	**27,5%**



Le disponibilità della clientela giacenti nei conti correnti e nei depositi vincolati si sono incrementate rispetto al 2010 di Euro 8.370 mila (+9,3%), sia per la preferenza del mercato per effetto della crisi economica verso investimenti a vista o con scadenza a breve termine, sia per situazioni contingenti.

Al 31/12/2011 le obbligazioni in circolazione (e cioè al netto dei riacquisti), ammontano ad Euro 258.963 mila (Euro 258.134 mila al valor nominale); di queste Euro 244.008 mila provengono dal canale istituzionale e Euro 14.954 mila dal canale *retail*; rispetto a dicembre 2010, si registra un incremento di Euro 5.994 mila per nuovi collocamenti su clientela *retail,* nonchè di Euro 68.792 mila per collocamenti presso la Capogruppo; nel corso dell'esercizio sono scadute e rimborsate obbligazioni per un valore nominale pari Euro 6.154 mila; si segnala che nel corso del 2011 la clientela ha spesso preferito in sede di rinnovo delle obbligazioni in scadenza sottoscrivere i depositi vincolati in quanto, a fronte di una redditività non dissimile e di una analoga tassazione, hanno durate più brevi.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 9.460 mila, più del doppio di quanto pagato nell'esercizio 2010, in considerazione dell'alto costo della raccolta sia *retail* che interbancaria.

Al 31 dicembre 2011, il rapporto Impieghi/Raccolta è migliorato, passando da 161,6% del 2010 al 131,6% del 2011 in quanto – grazie anche alle emissioni istituzionali – la raccolta diretta è cresciuta di Euro 77.150 mila mentre gli impieghi sono cresciuti di Euro 17.492 mila; in dettaglio lo sbilancio di Euro 113.062 mila è così costituito:

Rapporto Impieghi/Raccolta (in migliaia di euro)	**31/12/2011**	**31/12/2010**	**Var.ne Annuale**	
			assoluta	**%**
Impieghi con clientela	470.811	453.319	17.492	3,9%
Raccolta diretta	357.749	280.599	77.150	27,5%
Sbilancio netto	**113.062**	**172.720**	**-59.658**	**-34,5%**
Rapporto Impieghi/Raccolta	**131,6%**	**161,6%**		

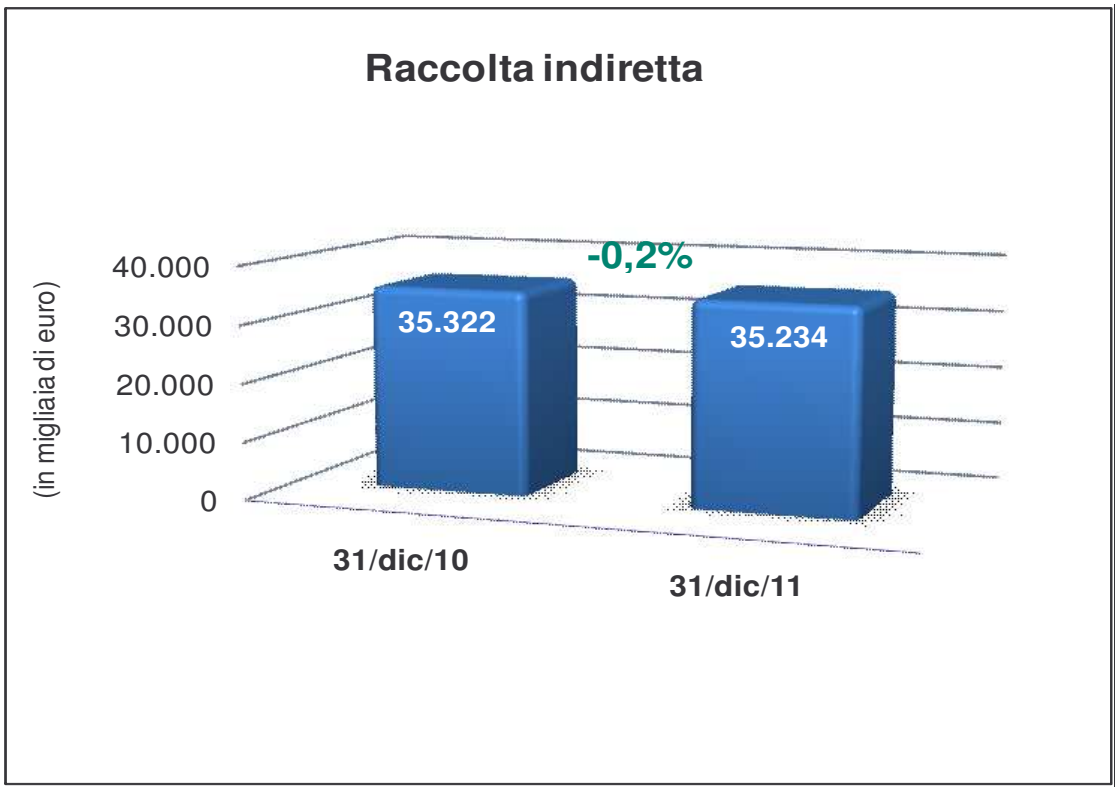
La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela a valore di mercato (incluse le azioni Farbanca SpA in deposito presso la medesima Banca) è pari a Euro 35.234 mila (contro Euro 35.322 mila a fine 2010) con un decremento pari allo 0,2% rispetto a dicembre 2010.

La composizione è la seguente:

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Fondi comuni	1.702	2.163	-461	-21,3%
Raccolta previdenziale	1.642	1.607	35	2,2%
Azioni	2.078	2.479	-401	-16,2%
Altri titoli	14.621	13.829	792	5,7%
Azioni proprie	15.191	15.244	-53	-0,3%
Totale	**35.234**	**35.322**	**-88**	**-0,2%**
gestito	1.702	2.163	-461	-21,3%
previdenziale	1.642	1.607	35	2,2%
amministrato	31.890	31.552	338	1,1%

Fonte: Controllo di Gestione



Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2011 la posizione di tesoreria sul mercato interbancario della Banca presenta un saldo di raccolta per Euro 86.341 mila , con il seguente dettaglio:

Impieghi e raccolta interbancaria (in migliaia di Euro)	31/12/11	31/12/10	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Crediti verso Banche	6.065	2.224	3.841	172,7%
Debiti verso Banche	92.406	150.473	(58.067)	-38,6%
Raccolta diretta	**(86.341)**	**(148.249)**	**61.908**	**-41,8%**

I crediti verso banche ammontano a Euro 6.065 mila (Euro 2.224 mila al 31 dicembre 2010); tali crediti sono relativi per Euro 4.735 mila a conti intrattenuti con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e per Euro 1.330 mila alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per il tramite della Capogruppo.

I debiti verso banche nell'esercizio sono passati da Euro 150.473 mila al 31.12.2010 ad Euro 92.405 mila a fine dicembre 2011, con un diminuzione pari al 38,6%: si tratta di facilitazioni acquisite sul mercato tramite la Capogruppo.

I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.082 mila (Euro 1.674 mila al 31 dicembre 2010), con un incremento del 24,4%. Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (in migliaia di Euro)	31/12/11	31/12/10	Variazione	
			assoluta	%
Commissioni Attive	**2.306**	**1.953**	**353**	**18,1%**
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	1.691	1.440	251	17,4%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	306	251	55	21,9%
Commissioni su fideiussioni rilasciate	22	32	(10)	-31,3%
Altri servizi	287	230	57	24,8%
Commissioni Passive	**(224)**	**(279)**	**55**	**-19,7%**
Servizi di incasso e pagamento	(212)	(171)	(41)	24,0%
Altri servizi	(12)	(108)	96	-88,9%
Commissioni nette	**2.082**	**1.674**	**408**	**24,4%**

Patrimonio e partecipazioni

I conti di capitale ed il patrimonio di vigilanza

Il capitale sociale al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 28.242 mila, invariato rispetto all'anno precedente.

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2011 ammonta a Euro 41.282 mila (contro Euro 39.514 mila al 31 dicembre 2010).

La leva finanziaria, un indice determinato dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 12 volte, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti da Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 39.720 mila, mentre il *total capital ratio* è pari al 12,41%.

Al 31 dicembre 2011, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 50,51% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 470 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

La voce "Partecipazioni" accoglie la partecipazione strumentale in SEC Servizi per Euro 25.000 pari allo 0,10% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza, il quale detiene complessivamente una partecipazione del 47,95% del consorzio.

La voce accoglie inoltre la partecipazione strumentale nella società consortile Servizi Bancari per Euro 15.988, pari all'1,0% del capitale sociale; tale società consortile fornisce servizi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è invece classificata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, l'interessenza di minoranza di Farbanca in Caricese S.r.l. (0,1%) per un ammontare pari a Euro 11 mila.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Aspetti gestionali dell'esercizio

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2011 consta di 29 unità, ed è per quattro quinti occupato in attività a diretto contatto con il cliente, a partire dalla sede di Bologna e dai tre uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinchè acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, *Audit* e *Compliance*.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi adeguati ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della Farmacia e della Sanità.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana delle Banche e delle Società del Gruppo; il presidio esercitato dal Modello dei Controlli Interni, sia con riferimento al suo disegno che al relativo funzionamento, si articola su tre livelli:

- **controlli di linea (primo livello)**: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*;

- **controlli di secondo livello**: che hanno l'obiettivo di:

  - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati (*Risk Management*);

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (Funzione *Compliance*);

- verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione e contrasto della violazione delle norme in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (Funzione Antiriciclaggio);

- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla legge (Dirigente Preposto).

Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;

- **attività di revisione interna (terzo livello)**: volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco[8].

In particolare l'assetto organizzativo della Direzione Internal Audit si articola in due specifiche strutture:

- ***Struttura Ispettiva***: cui viene affidato il compito di verificare la conformità comportamentale rispetto alle procedure, alle norme interne ed agli *standard* aziendali sulla rete filiali;
- ***Struttura di Auditing***: focalizzata nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità delle regole, dei processi e delle strutture organizzative poste a presidio di tutti i rischi aziendali.

In linea con l'assetto organizzativo della Struttura, l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit si è quindi articolata su due direttrici:

- *visite ispettive condotte sulle filiali*, che esprimono una valutazione **di conformità** dei processi operativi rispetto al disegno normativo e procedurale posto a presidio dei vari rischi;
- *audit sui processi e sulle strutture centrali,* che esprimono una valutazione sulla **adeguatezza dei presidi** esistenti rispetto ai rischi che connotano i processi.

Per quanto riguarda le *visite ispettive condotte sulla rete distributiva*, **nel corso del 2011** è stato effettuato il ***follow up*** alla verifica ispettiva annuale condotta nel 2010 e, nel secondo semestre, è stata effettuata la **verifica ispettiva** prevista nel piano di *audit* 2011.

Per quanto riguarda gli *audit sui processi e sulle strutture centrali*, nel **2011** sono state effettuate complessivamente n. **61 verifiche di *audit* sui processi** e **n. 9 risultano in corso** alla data del 31/12/2011 (*audit* in prevalenza effettuati a livello di Gruppo):

- *Area credito: 11 verifiche*
- *Area Finanza: 19 verifiche*
- *Area Operativa: 9 verifiche*

[8] Cfr. *Istruzioni di Vigilanza Tit. IV, Cap. 11 Sez. II.*

- *Area Governo e Supporto: 15 verifiche*
- *Area Auditing ICT: 7 verifiche*

Tra queste gli interventi più rilevanti che hanno interessato Farbanca sono:

- *Area Processi del Credito* - sono state completate:
  - la verifica sul sottoprocesso di Erogazione e Gestione Operativa del Credito;
  - la verifica sul Sottoprocesso Istruttoria del Credito alle Imprese.

  Alla data del 31.12.2011 risultava invece in corso la verifica sul sottoprocesso Istruttoria del Credito ai Privati.

- *Area Processi Finanza* - sono state completate:
  - la verifica sul sottoprocesso Intermediazione finanziaria: collocamento;
  - la verifica sul sottoprocesso Intermediazione finanziaria: negoziazione conto proprio;
  - la verifica sul processo di Product Approval.

  Alla data del 31.12.2011 risultava invece in corso la verifica di *follow up* sul processo Intermediazione Finanziaria – Consulenza.

- *Area Processi Operativi* - sono state completate:
  - la verifica sul processo di Gestione delle Richieste Autorità;
  - le verifiche sul processo Incassi e Pagamenti relative ai sottoprocessi Gestione Anticipi Fatture, Incasso Tributi, Pagamento Pensioni;
  - la verifica sul processo di Gestione della Sicurezza Fisica.

  Alla data del 31.12.2011 risultavano invece in corso:
  - la verifica di *follow up* sul sottoprocesso Servizi Bancari Tipici - Gestione Anagrafica Cliente;
  - la verifica sul Incassi e Pagamenti – Gestione Bonifici Esteri.

- *Area Processi di Governo e Supporto* - sono state completate:
  - la verifica annuale delle Prassi di remunerazione (esercizio 2009).

  Alla data del 31.12.2011 risultavano invece in corso:
  - la verifica sul processo di *Budget* e Controllo di Gestione.

- *Area Processi ICT* - sono state completate:
  - la verifica sulla Gestione dei profili abilitativi della Rete Filiali del Gruppo;
  - la verifica sul sottoprocesso Gestione *Business Continuity* - Test e manutenzione Piano Continuità Operativa;
  - la verifica sul Documento Programmatico Sicurezza;
  - la verifica su Sistema di registrazione telefonica degli ordini di Borsa.

  Alla data del 31.12.2011 risultava invece in corso la verifica sul processo *Sicurezza Logica-Gestione Profili Utente di Sede Centrale*.

La Direzione Internal Audit ha inoltre fornito supporto ai due Organi di Controllo per i quali si provvede di seguito a sintetizzare le principali attività svolte nel I semestre 2011.

- Comitato per il Controllo: nel corso del 2011 si è riunito in 7 occasioni. Di seguito vengono riportati i principali argomenti oggetto di analisi:
  - il Piano Annuale 2011 delle Funzioni Internal Audit e Compliance;

- le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Funzione Internal Audit;
- le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Funzione Compliance;
- le relazioni periodiche sull'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio;
- i *report* ordinari e straordinari prodotti dalla Funzione Compliance di interesse per Farbanca;
- i *report* di *audit* condotti dalla Direzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale di interesse per Farbanca;
- le verifiche ispettive condotte su Farbanca;
- il piano di formazione del personale.

Organismo di Vigilanza 231/01: nel corso del 2011 si è riunito in 4 occasioni congiuntamente al Comitato per il Controllo nelle stesse date e con gli stessi argomenti all'ordine del giorno riportati al punto precedente.
Si segnala che all'Organismo di Vigilanza non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Nell'ambito della normativa introdotta dalla legge 675/1996 in tema di tutela della *privacy*, la Banca, ai sensi dell'art. 34, c. 1 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", procede all'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali" nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, D. Lgs. 196/2003.

Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del 2011 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- L'Assemblea ordinaria dei Soci del 7 aprile 2011 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2010 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,50 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 14 aprile 2011.
- L'Assemblea straordinaria in medesima data ha approvato le modifiche dello Statuto Sociale in adeguamento:
  (a) al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 (esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate);
  (b) al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (revisione legale dei conti);
  (c) nonché alle modifiche ed integrazioni richieste da Banca D'Italia in occasione del rilascio del provvedimento ex articolo 56 TUB (come da Lettera prot. n. 480869 del 12/5/2009).
- Con l'assemblea del 7 aprile 2011 è venuto a scadenza il mandato del consigliere dott. Giampiero Bernardelle, cooptato in data 24 giugno 2010 in sostituzione del Consigliere dimissionario Franco Tonato, ai sensi dell'art. 2386 comma 1 del Codice Civile. Su indicazione della Capogruppo, che aveva proposto la nomina del Consigliere dimissionario, l'Assemblea ha provveduto alla nomina, quale nuovo consigliere della Banca, del dott. Mario Lio, che attualmente ricopre la carica di Responsabile della Direzione Partecipazioni di Banca Popolare di Vicenza; il dott. Lio resterà in carica fino alla scadenza del mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e precisamente fino alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2012.

- In data 14 settembre 2011 Banca Popolare di Vicenza ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione all'acquisizione del controllo di maggioranza della Banca di Credito dei Farmacisti (BCF), istituto specializzato nel settore della farmacia con due filiali situate nelle Marche e in Abruzzo. Tale acquisizione consentirà a Banca Popolare di Vicenza di rafforzare l'offerta dei servizi finanziari già resi al comparto farmaceutico attraverso le partecipate del Gruppo Farbanca e Farmanuova.
- Conformemente alla necessità evidenziata dalla Banca D'Italia nello stesso provvedimento di autorizzazione alla Banca Popolare di Vicenza di avviare quanto prima l'iter di incorporazione della neo acquisita BCF in Farbanca, la Capogruppo ha provveduto ad inoltrare alle proprie controllate Farbanca S.p.A. e Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. un'apposita nota circa l'opportunità di avviare l'operazione di fusione per incorporazione di BCF in Farbanca.
- In data 24 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione Farbanca ha deliberato l'avvio dell'operazione di Fusione di Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. in Farbanca S.p.A in ottemperanza alla normativa vigente e secondo i termini illustrati dalla Capogruppo.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2011 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione al processo di fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti in Farbanca si segnala che in data 17 gennaio 2012 il Tribunale di Bologna ha disposto la nomina del perito comune che dovrà valutare il concambio delle azioni tra la Banca di Credito dei Farmacisti e Farbanca.
In data 16 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Gruppo "Farma" che ha l'obiettivo di creare maggiori sinergie tra le strutture del Gruppo per lo sviluppo commerciale nel settore della Farmacia e della Sanità in generale.
Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 n. 5 del codice civile, si fa comunque esplicito rimando alla Parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'incertezza sulle prospettive di crescita in Italia ed in Europa è straordinariamente elevata: l'aggravarsi della crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento internazionale determinano un peggioramento delle prospettive di crescita, sia in Italia sia nell'area dell'Euro. Per il nostro paese gli scenari possibili variano molto e dipendono dalla valutazione dei mercati sulla capacità di rimborso del debito sovrano e dai riflessi sulla capacità di prestito delle banche all'economia.

Se le politiche di risanamento dei conti pubblici adottate dal Governo e le risposte alla crisi concordate in sede europea ripristinassero almeno in parte la fiducia degli investitori, riducendo i costi di finanziamento per tutti gli attori economici (settore pubblico, banche, imprese e famiglie), l'economia italiana potrebbe riprendersi più rapidamente: un ritorno del differenziale tra il BTP e il Bund attorno ai 200 punti consentirebbe un più rapido ritorno alla crescita nel 2013.

Le misure – in corso di definizione da parte del Governo italiano – volte a rafforzare strutturalmente la capacità di crescita dell'economia italiana possono influenzare positivamente le aspettative dei mercati e le decisioni di spesa di famiglie e imprese, riverberandosi favorevolmente non solo sul lungo periodo, ma anche sui risultati di quest'anno e del prossimo. Un altro fattore cruciale è rendere operativi gli strumenti europei per la stabilità finanziaria per ripristinare la fiducia e garantire la normalizzazione delle condizioni di mercato anche a livello europeo.

Le prospettive per il settore della farmacia dipendono da come gli operatori economici interpreteranno gli stimoli che derivano dalle norme sulle liberalizzazioni: quante nuove farmacie? Quale effetto avrà la modifica della pianta organica sulle parafarmacie oggi esistenti? Gli sconti sui farmaci saranno effettivamente applicati a favore dei cittadini? Le nuove farmacie riusciranno a produrre nuova occupazione soprattutto giovanile? L'ulteriore stimolo alla crescita dei farmaci equivalenti ridurrà in modo rapido la marginalità della farmacia già penalizzata dal restringersi del bacino di clientela di riferimento in base ad una pianta organica a maglie più strette? I farmacisti sapranno reagire tempestivamente individuando le scelte aziendali e/o personali in grado di mantenere la redditività della farmacia?

A questa incertezza la Banca può rispondere solo con poche ma semplici ricette, continuando peraltro secondo le linee sperimentate in questi ultimi anni: crescita graduale sulla base di una attenta selezione della clientela, monitoraggio e intervento rapido sui clienti in difficoltà, attenzione anche alla raccolta perché la disponibilità di liquidità è diventata un problema strutturale.

Sotto il profilo economico, il risultato finale, che sarebbe senz'altro positivo tenuto conto dei volumi già acquisiti, può essere seriamente condizionato dalla necessità di effettuare svalutazioni sui crediti in essere.

Sul conto economico di Farbanca avrà impatto anche l'operazione straordinaria che è in corso con la Banca di Credito dei Farmacisti in quanto verranno incorporate delle strutture di costi e di ricavi diverse da quelle di Farbanca, prima di tutto gli sportelli che verranno però ceduti alla Capogruppo a breve.

Ringraziamenti

A conclusione di questa relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera sottolineare i risultati a cui la Vostra Banca è pervenuta nel suo tredicesimo anno di attività, i migliori della sua storia e che sono ancora più significativi tenendo conto del difficile contesto economico nazionale e internazionale nel quale Farbanca ha operato, rimanendo fedele alla sua *mission* di banca del mondo della farmacia e della sanità.

Lo sviluppo del progetto di Gruppo "Farma" e l'incorporazione di Banca di Credito dei Farmacisti comportano certamente una nuova prospettiva per la Vostra Banca, e quindi chiediamo ai Soci storici ma soprattutto ai nuovi Soci che stanno per entrare nella compagine sociale un rinnovato sostegno alla crescita di questo Istituto sotto forma di appoggio sulla Banca del lavoro della farmacia e soprattutto del risparmio personale.

Un ringraziamento particolare va anche alla Banca d'Italia ed alla Capogruppo per la fiducia che ci viene accordata in questa nuova fase di sviluppo per linee esterne.

Ringraziamo riconoscenti anche le funzioni del Gruppo che sostengono Farbanca con attenzione e professionalità nel suo percorso di crescita nel mercato.

Un caloroso ringraziamento rivolgiamo alla nostra Clientela per l'apprezzamento dimostrato, che ripaga sul piano morale l'impegno profuso dalla Banca per assisterli.

Infine è doveroso sottolineare che la considerazione di cui la nostra Banca gode si deve soprattutto alla professionalità, all'impegno ed alla dedizione di tutta la squadra nel loro quotidiano lavoro: per questo rivolgiamo anche a loro un sentito ringraziamento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bologna, 16 febbraio 2012

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2011 chiusosi con un utile di Euro 3.179.977,24;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 158.999,00 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 743.510,15;
- distribuzione ai Soci di Euro 1.553.315,50 corrispondenti ad un dividendo pari ad Euro 0,55 per ciascuna delle 2.824.210 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 1.467.662,74 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 5.631.131,99.

I dividendi verranno messi in pagamento il 5 aprile 2012 (data stacco 2 aprile 2012).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bologna, 16 febbraio 2012

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2011

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci dell'Attivo		31 DICEMBRE 2011		31 DICEMBRE 2010	
10.	Cassa e disponibilità liquide		72.733		13.804
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		38		13
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		10.613		10.613
60.	Crediti verso banche		6.065.080		2.223.954
70.	Crediti verso clientela		470.811.468		453.318.923
100.	Partecipazioni		40.988		40.988
110.	Attività materiali		92.515		143.487
120.	Attività immateriali		8.335		4.752
130.	Attività fiscali		327.570		468.142
	a) correnti	20.570		160.474	
	b) anticipate	307.000		307.668	
150.	Altre attività		16.701.965		16.217.220
Totale dell'Attivo			**494.131.305**		**472.441.896**

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci del Passivo		31 DICEMBRE 2011		31 DICEMBRE 2010	
10.	Debiti verso banche		92.405.656		150.473.243
20.	Debiti verso clientela		98.786.468		90.441.774
30.	Titoli in circolazione		258.962.537		190.157.499
80.	Passività fiscali:		808.711		38.846
	a) correnti	806.831		36.966	
	b) differite	1.880		1.880	
100.	Altre passività		1.165.278		1.043.426
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		75.260		74.465
120.	Fondi per rischi e oneri:		645.477		698.597
	b) altri fondi	645.477		698.597	
160.	Riserve		4.895.555		4.286.355
170.	Sovrapprezzi di emissione		4.964.286		4.964.286
180.	Capitale		28.242.100		28.242.100
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)		3.179.977		2.021.305
Totale del Passivo e del Patrimonio netto			**494.131.305**		**472.441.896**

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci		31 DICEMBRE 2011		31 DICEMBRE 2010	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		17.774.025		12.207.839
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(9.459.798)		(4.580.373)
30.	**Margine di interesse**		**8.314.227**		**7.627.466**
40.	Commissioni attive		2.306.525		1.952.870
50.	Commissioni passive		(224.443)		(279.200)
60.	**Commissioni nette**		**2.082.082**		**1.673.670**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.399		128
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		8.576		6.594
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-		202	
	d) passività finanziarie	8.576		6.392	
120.	**Margine di intermediazione**		**10.406.284**		**9.307.858**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(665.891)		(1.012.787)
	a) crediti	(655.541)		(1.012.356)	
	d) altre operazioni finanziarie	(10.350)		(431)	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**9.740.393**		**8.295.071**
150.	Spese amministrative:		(4.478.431)		(4.609.370)
	a) spese per il personale	(2.388.807)		(2.619.905)	
	b) altre spese amministrative	(2.089.624)		(1.989.465)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(7.000)		(194.859)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(53.312)		(57.155)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(8.332)		(12.471)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		100.063		(13.091)
200.	**Costi operativi**		**(4.447.012)**		**(4.886.946)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-		(219)
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**5.293.381**		**3.407.906**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(2.113.404)		(1.386.601)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**3.179.977**		**2.021.305**
290.	**Utile (Perdita) di esercizio**		**3.179.977**		**2.021.305**

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci		31 DICEMBRE 2011	31 DICEMBRE 2010
10.	Utile (Perdita) di esercizio	3.179.977	2.021.305
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	3.179.977	2.021.305

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2011
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*		
Capitale:	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286
Riserve:	4.286.355	-	4.286.355	609.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.895.555
a) di utili	4.138.780	-	4.138.780	609.200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.747.980
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.021.305	-	2.021.305	(609.200)	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	3.179.977	3.179.977
Patrimonio netto	**39.514.046**	**-**	**39.514.046**	**-**	**(1.412.105)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.179.977**	**41.281.918**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2010
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock Options*		
Capitale:	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
a) azioni ordinarie	28.242.100	-	28.242.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.242.100
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.964.286	-	4.964.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.964.286
Riserve:	2.737.765	-	2.737.765	1.548.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.286.355
a) di utili	2.590.190	-	2.590.190	1.548.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.138.780
b) altre	147.575	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.960.695	-	2.960.695	(1.548.590)	(1.412.105)	-	-	-	-	-	-	-	2.021.305	2.021.305
Patrimonio netto	**38.904.846**	**-**	**38.904.846**	**-**	**(1.412.105)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.021.305**	**39.514.046**

FARBANCA
RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto
in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	**3.913.331**	**3.385.713**
- Interessi attivi incassati (+)	17.658.831	12.138.191
- Interessi passivi pagati (-)	(9.459.798)	(4.580.373)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	1.592.471	1.671.857
- Spese per il personale (-)	(2.058.107)	(2.244.660)
- Altri costi (-)	(2.800.527)	(2.265.235)
- Altri ricavi (+)	200.461	165.933
- Imposte e tasse (-)	(1.220.000)	(1.500.000)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(22.401.904)**	**(98.353.016)**
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(25)	13
- Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	(18.216.580)	(101.890.479)
- Crediti verso banche: a vista	(4.058.099)	(677.395)
- Crediti verso banche: altri crediti	216.972	536.233
- Altre attività	(344.173)	3.678.612
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**19.973.862**	**96.384.890**
- Debiti verso banche: a vista	(28.361.897)	34.513.696
- Debiti verso banche: altri debiti	(29.705.690)	(29.902.500)
- Debiti verso clientela	8.344.694	15.712.433
- Titoli in circolazione	68.805.038	76.096.197
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- Altre passività	891.717	(34.936)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.485.289**	**1.417.587**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

	31/12/2011	31/12/2010
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**355**
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	355
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(14.255)**	**(3.570)**
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(2.340)	(3.074)
- Acquisti di attività immateriali	(11.915)	(496)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(14.255)**	**(3.215)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.412.105)	(1.412.105)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.412.105)**	**(1.412.105)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**58.929**	**2.267**

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2011	31/12/2010
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**13.804**	**11.537**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	58.929	2.267
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**72.733**	**13.804**

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio consolidato e separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2011

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) vengono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Banca ai fini della redazione del presente Bilancio.

- Modifiche allo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate:* sono state introdotte una nuova definizione semplificata di "parte correlata" e una parziale esclusione dell'informativa con riferimento alle operazioni e relazioni con società controllate (o controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole) dallo Stato. Inoltre il nuovo principio specifica che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.
- Modifiche all'IFRIC 14 - *IAS 19 – il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minime e la loro interazione:* è stata modificata l'interpretazione del principio relativamente al caso di pagamento anticipato di un contributo minimo, prevedendo in tale ipotesi l'iscrizione di un'attività in luogo di una spesa.
- Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standards:*
  - Modifiche allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: si introducono chiarimenti in merito al prospetto di variazioni di patrimonio netto.
  - Modifiche all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*: si forniscono maggiori chiarimenti in merito all'informativa di bilancio sui rischi derivanti dagli strumenti finanziari. In particolare si richiede una più ampia descrizione delle garanzie reali e di altri strumenti atti a mitigare il rischio di credito.

Con decorrenza 1° luglio 2011 sono inoltre applicabili gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati:

- Modifiche all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*: si richiedono informazioni sui trasferimenti di attività finanziarie.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente Bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- *IFRS 9 – Financial Instruments,* nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39;
- alcuni *Exposure Draft* (ED), anch'essi emessi nell'ambito del progetto di rivisitazione dell'attuale IAS 39, in tema di *Costo Ammortizzato e Impairment,* ed *Hedge Accounting;*
- *IFRS 10 – Consolidated Financial Statments;*
- *IFRS 11- Joint Arrangements;*
- *IFRS 12 – Disclosures of Interest in Other Entities;*
- *IFRS 13 – Fair Value Measurement;*
- *IAS 27 – Separate Financial Statements;*
- *IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures.*

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio é redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della buona capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della discreta qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Si illustra di seguito la modifica apportata ai dati comparativi nel presente Bilancio d'esercizio:

- sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettere "roneate" del febbraio 2011 e del febbraio 2012, si è proceduto a riclassificare dalla sottovoce 150 b) "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla sottovoce 150 a) "Spese Amministrative: spese per il personale" tutti gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" in precedenza classificati per "natura" anziché per "destinazione" della spesa, con l'eccezione dei rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dei rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base dei tariffari riconosciuti come validi (esempio, ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione al processo di fusione per incorporazione della Banca di Credito dei Farmacisti in Farbanca si segnala che in data 17 gennaio 2012 il Tribunale di Bologna ha disposto la nomina del perito comune che dovrà valutare il concambio delle azioni tra la Banca di Credito dei Farmacisti e Farbanca.
In data 16 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Gruppo "Farma" che ha l'obiettivo di creare maggiori sinergie tra le strutture del Gruppo per lo sviluppo commerciale nel settore della Farmacia e della Sanità in generale.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA, a cui l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2010-2018 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2011. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011.

ATTIVO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria in esame figurano gli strumenti finanziari detenuti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.
La Banca non effettua attività di *trading* e classifica nella voce in esame unicamente quei titoli per i quali si pone come controparte diretta nella tramitazione sul mercato degli ordini di compravendita ricevuti dalla clientela. Tale tipologia di attività non genera rimanenze finali e conseguenti attività di valutazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "*junior*" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della presente Parte A.2.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).
Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito, ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titoli di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", così come definite dalla normativa di vigilanza.
La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza, dei crediti incagliati e dei crediti ristrutturati è effettuata analiticamente per singola posizione. Qualora dalla valutazione analitica non emergano evidenze di perdita, le singole posizioni sono oggetto di valutazione collettiva. Le restanti esposizioni sono anch'esse oggetto di valutazione collettiva. In particolare, le esposizioni scadute e i crediti "in bonis" vengono valutati collettivamente tenendo conto della specificità dell'operatività della Banca, della maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale e della dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" e "prestito titoli", nonché su crediti verso società del Gruppo, Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.
L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte della Banca o del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.
Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non sono presenti attività o gruppi di attività classificate nella categoria in esame.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti " o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

PASSIVO

12. Fondi per rischi ed oneri

12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.
L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.
Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;

- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rileva anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

17. Altre informazioni

17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit)* del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame é effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

17.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

17.3. Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili", ad una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la Banca sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di Borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati;
3. delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* (ad esempio, Bloomberg, Reuters);
4. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
5. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 **-** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 **-** *input* diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del *management* (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

A.3 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "*Reclassification of Financial Assets*" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

Si omette pertanto la compilazione delle relative tavole A.3.1.1, A.3.1.2, A.3.1.3 e A.3.1.4.

A.3.2 – Gerarchia del fair value

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2. della presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 7.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizioni per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/11			31/12/10		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	11	-	-	11
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**11**	**-**	**-**	**11**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Non si sono registrati nell'esercizio trasferimenti di strumenti finanziari fra il livello 1 e il livello 2 di *fair value* di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 si riferiscono all'interessenza azionaria detenuta dalla Banca nel Consorzio Caricese Srl. Trattasi di società non quotata in un mercato attivo il cui *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che conseguentemente è stata mantenuta al costo. Si precisa che dalle verifiche condotte non è emersa la necessità di rettifiche per riduzione di valore.

Poiché per la valorizzazione della suddetta attività finanziaria non è stato utilizzato nessun modello valutativo, si omette l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27 e) in quanto non significativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**11**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**11**	**-**

A.3.2.3 - Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio variazioni nelle passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3. Si omette pertanto la relativa tavola.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	73	14
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**73**	**14**

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Le presenti tabelle non risultano avvalorate in quanto l'ammontare delle attività finanziarie detenute per la negoziazione della Banca è residuale.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**165**	**-**	**-**	**-**	**165**
B1. Acquisti	165	-	-	-	165
B2. Variazioni positive di *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	-
B3. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	-
C. Diminuzioni	**165**	**-**	**-**	**-**	**165**
C1. Vendite	165	**-**	**-**	**-**	165
C2. Rimborsi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C3. Variazioni negative di *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	**-**	**-**	**-**	**-**	-
C5. Altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11	-	-	11
2.1 Valutati al *fair value*	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	11	-	-	11
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**11**	**-**	**-**	**11**

Nella sottovoce 2.2 "Titoli di capitale: valutati al costo" figura la quota detenuta dalla Banca nel Consorzio Caricese Srl (0,1%).
Trattasi di interessenza per la quale il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile ed è, pertanto, iscritta in bilancio al costo rettificato a fronte dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore.

La suddetta esposizione non risulta deteriorata.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**11**	**11**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11	11
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	11	11
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**11**	**11**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**11**	**-**	**-**	**11**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X		-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C1. Vendite	-	-	-	-	**-**
C2. Rimborsi	-	-	-	-	**-**
C3. Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	**-**
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimetni ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**11**	**-**	**-**	**11**

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso banche centrali	**-**	**-**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**6.065**	**2.224**
1. Conti correnti e depositi liberi	4.735	677
2. Depositi vincolati	1.330	1.547
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 *Leasing* finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale	**6.065**	**2.224**
Totale (*fair value*)	**6.065**	**2.224**

La sottovoce B.1 è relativa al saldo del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

La sottovoce B.2 si riferisce integralmente alla "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta per il tramite della Capogruppo.

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	93.759	450	104.643	1.472
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	312.796	4.392	279.383	1.340
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	167	-	178	-
5. *Leasing* finanziario	-	-	-	-
6. *Factoring*	-	-	-	-
7. Altre operazioni	58.207	1.040	64.978	1.325
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale	**464.929**	**5.882**	**449.182**	**4.137**
Totale (*fair value*)	**510.844**	**5.882**	**468.806**	**4.137**

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende, tra gli altri, gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**464.929**	**5.882**	**449.182**	**4.137**
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	464.929	5.882	449.182	4.137
- imprese non finanziarie	436.945	4.205	414.047	4.105
- imprese finanziarie	235	-	437	-
- assicurazioni	2	-	2	-
- altri	27.747	1.677	34.696	32
Totale	**464.929**	**5.882**	**449.182**	**4.137**

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 9

Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 10

Le Partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA		
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A. [1] Capitale sociale di Euro 120.000 in azioni da nominali Euro 60	VICENZA	1,00
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE		
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni [2] Capitale sociale di Euro 25.000.000 in azioni da nominali Euro 1	PADOVA	0,10
Totale		

[1] Servizi Bancari S.C.p.A. è controllata in via diretta per il 97,00% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.
[2] Sec Servizi S.C.p.A. è partecipata in via diretta per il 47,95% dalla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.

La quota di partecipazione riportata esprime altresì la disponibilità percentuale dei voti in Assemblea.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto [1]	Valore di bilancio	*Fair value*
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA						
1. SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	8.258	21.337	-	953	16	n.a.
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE						
1. SEC SERVIZI Società Consortile per Azioni	73.940	117.793	-	25.951	25	n.a.
Totale	**82.198**	**139.130**	**-**	**26.904**	**41**	

[1] Il patrimonio netto include l'utile (perdita) dell'esercizio

I dati riportati in tabella sono relativi all'ultimo bilancio approvato dalle società partecipate riferito al 31 dicembre 2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	**41**	**41**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**41**	**41**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni a controllo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**93**	**143**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	55	66
d) impianti elettronici	5	19
e) altre	33	58
1.2 acquisite in *leasing* finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**93**	**143**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in *leasing* finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**93**	**143**

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non possiede attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**187**	**108**	**171**	**466**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	121	89	113	**323**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**66**	**19**	**58**	**143**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**3**
B.1. Acquisti	-	-	-	-	3	3
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**11**	**14**	**28**	**53**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	11	14	28	53
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**55**	**5**	**33**	**93**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			132	103	141	376
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**187**	**108**	**174**	**469**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	**-**

Come evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value:*	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**8**	**-**	**5**	**-**

La sottovoce A.2 "Altre attività immateriali" è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**36**	**-**	**36**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	**-**	**-**	**-**	31	**-**	**31**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**5**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**11**
B.1. Acquisti	**-**	**-**	**-**	11	**-**	**11**
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X		**-**	**-**	**-**	**-**
B.3 Riprese di valore	X		**-**	**-**	**-**	**-**
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:		**-**	-	-	-	-	**-**
a) a patrimonio netto	X		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
b) a conto economico	X		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.5 Differenze positive di cambio		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.6 Altre variazioni		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Diminuzioni		**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**8**
C.1 Vendite		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.2 Rettifiche di valore		**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**8**
- Ammortamenti	X		**-**	**-**	8	**-**	**8**
- Svalutazioni		-	-	-	-	-	**-**
+ patrimonio netto	X		-	-	-	-	**-**
+ conto economico		**-**	-	-	-	-	**-**
C.3 Variazioni negative di *fair value* imputate a:		-	-	-	-	-	**-**
a) a patrimonio netto	X		-	-	-	-	**-**
b) a conto economico	X		-	-	-	-	**-**
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		**-**	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze di cambio negative		**-**	-	-	-	-	**-**
C.6 Altre variazioni		**-**	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**8**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	39	-	**39**
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**47**	**-**	**47**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate	31/12/2011	31/12/2010
- Rettifiche di valore su crediti per cassa verso clientela	59	63
- Oneri relativi al personale	79	97
- Accantonamenti per oneri futuri	100	97
- Altre	69	51
Totale	**307**	**308**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite	31/12/2011	31/12/2010
- Adeguamento del T.F.R. alla valutazione attuariale	2	2
Totale	**2**	**2**

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	**308**	**218**
2. Aumenti	**150**	**217**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	150	217
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	150	217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**151**	**127**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	132	127
a) rigiri	132	127
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	19	-
4. Importo finale	**307**	**308**

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	**2**	**2**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2**	**2**

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si sono rilevate imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione della voce "attività fiscali correnti":

	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti per imposte dirette - IRES	21	160
Totale	**21**	**160**

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2007 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

SEZIONE 14

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Partite diverse in sospeso	47	19
2. Valori presi in carico ultimo giorno	3	3
3. Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	1	1
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato	16.222	15.426
5. Spese incrementative su beni di terzi	210	304
6. Partite in attesa di appostazione contabile	3	-
7. Partite fiscali debitorie	199	443
8. Altre partite diverse	17	21
Totale	**16.702**	**16.217**

PASSIVO

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**-**
2. Debiti verso banche	**92.406**	**150.473**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	32.010	60.372
2.2 Depositi vincolati	60.396	90.101
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**92.406**	**150.473**
Fair value	**92.406**	**150.473**

Tutte le esposizioni della voce in esame sono riferibili a debiti verso la Capogruppo, a cui è stata affidata in *outsourcing* la gestione della tesoreria.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso banche, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con banche.

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	93.257	90.126
2. Depositi vincolati	5.529	290
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	26
Totale	**98.786**	**90.442**
Fair value	**98.786**	**90.442**

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sono in essere operazioni di *leasing* finanziario con clientela.

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**258.963**	**-**	**266.070**	**-**	**190.157**	**-**	**195.777**	**-**
1. obbligazioni	258.963	-	266.070	-	190.157	-	195.777	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	258.963	-	266.070	-	190.157	-	195.777	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**258.963**	**-**	**266.070**	**-**	**190.157**	**-**	**195.777**	**-**

L'incremento dei prestiti obbligazionari è riferibile all'emissione di un prestito obbligazionario triennale a tasso variabile di nominali 70 milioni di Euro, sottoscritto dalla Capogruppo per 69 milioni di Euro al fine di ottimizzare la posizione di *Asset Liability Management* della Banca.

Nella voce in esame non figurano titoli strutturati.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 8

Passività fiscali – Voce 80

8.1 Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti per imposte dirette - IRAP	147	37
2. Debiti per imposte dirette - IRES	660	-
Totale	**807**	**37**

Conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare, a livello di singola imposta gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo il relativo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene alle passività fiscali differite si rinvia alla Sezione 13 dell'attivo.

Analogamente si rinvia alla suddetta Sezione per l'informativa sulla situazione fiscale della Banca.

SEZIONE 9

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 10

Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Operazioni varie in titoli	-	40
2. Passività connesse al personale dipendente	136	96
3. Debiti verso fornitori	696	688
4. Operazioni in corso di lavorazione	42	112
5. Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	6	-
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	8	12
7. Partite fiscali creditorie	70	92
8. Altre partite diverse	207	3
Totale	**1.165**	**1.043**

SEZIONE 11

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	**74**	**70**
B. Aumenti	**4**	**8**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	8
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**3**	**4**
C.1 Liquidazioni effettuate	3	4
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**75**	**74**
Totale	**75**	**74**

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame é effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.
Si rammenta che la Finanziaria 2007 (L. 27 dicembre 2006 n. 296) ha anticipato al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore della normativa sui fondi pensione (D. Lgs. n. 252/2005). Ai sensi della suddetta normativa i nuovi accantonamenti di T.F.R. confluiscono a fondi pensione esterni alla Società, a meno che il dipendente non vi si opponga chiedendo che il T.F.R. continui a maturare presso l'azienda.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *surplus* rispetto all'ammontare calcolato in base alla vigente legislazione nazionale in materia e al contratto collettivo di lavoro pari ad Euro 18 mila.

11.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate dall'attuario per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2011.

Ipotesi demografiche	**31/12/2011**
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	**31/12/2011**
Tasso annuo di attualizzazione	4,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%
Incremento annuo retribuzioni impiegati	1,00%
Incremento annuo retribuzioni quadri	1,00%
Incremento annuo retribuzioni dirigenti	1,00%

Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR	**31/12/2011**
Anticipazioni	0,50%
Turnover	3,50%

La valutazione attuariale del T.F.R. è stata effettuata tenendo conto delle novità in materia di requisiti di accesso alla pensione introdotte dal decreto legge n. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011.

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	646	699
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	288	348
2.3 altri	358	351
Totale	**646**	**699**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**699**	**699**
B. Aumenti	**-**	**292**	**292**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	292	**292**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	**-**
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	**-**
B.4 Altre variazioni	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**345**	**345**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	345	**345**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	**-**
C.3 Altre variazioni	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**646**	**646**

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è costituita:

- per Euro 285 mila da accantonamenti per oneri futuri del personale connessi al sistema incentivante 2011, iscritti alla voce 150 a) del conto economico "Spese per il Personale";
- per Euro 7 mila da accantonamenti connessi ad altri rischi e oneri, iscritti alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Controversie legali	**-**	**-**
1.1 Cause civili	-	-
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	-
2. Oneri per il personale	**288**	**348**
2.1 Sistema incentivante	285	348
2.2 Altro	3	-
3. Altri	**358**	**351**
3.1 Reclami da clientela	351	351
3.2 Altro	7	-
Totale	**646**	**699**

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 13

Azioni rimborsabili - Voce 140

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa - VOCE 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

	31/12/2011	31/12/2010
- N° azioni o quote proprie	2.824.210	2.824.210
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.824.210**	**-**
- interamente liberate	2.824.210	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**2.824.210**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di *warrant*	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.824.210**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**2.824.210**	**-**
- interamente liberate	2.824.210	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2011, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 50,51% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 470 Soci, prevalentemente Farmacisti.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 – bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	*Importo*	*Possibilità di utilizzazione*	*Quota disponibile*	*Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi*	
				per copertura perdite	*per altre ragioni*
Capitale	28.242				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	4.964	a,b	4.964	-	-
- avanzo da concambio	-	a,b,c	-	-	-
Riserve di utili					
- riserva legale	585	b	585	-	-
- riserve diverse	4.311	a,b,c	4.311	-	-
Utile d'esercizio 2011	3.180	b	159		
		a,b,c	1.468		
		c	1.553		
TOTALE	**41.282**		**13.040**	**-**	**-**
Quota non distribuibile			5.708		
Residua quota distribuibile			7.332		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.
(1) Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2011, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.
La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.
Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

14.6 Altre informazioni

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	285	522
a) Banche	131	140
b) Clientela	154	382
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	968	1.576
a) Banche	-	-
b) Clientela	968	1.576
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	226	500
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	226	500
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	226	500
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**1.479**	**2.598**

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non sono presenti attività della Banca costituite in garanzie di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere alcuna operazione di *leasing* operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	**-**	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**44.623**	**42.190**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
(escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	43.451	41.555
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	25.667	25.587
2. altri titoli	17.784	15.968
c) titoli di terzi depositati presso terzi	43.451	41.555
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.172	635
4. Altre operazioni	-	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	22	-	22	18
5. Crediti verso clientela	-	17.752	-	17.752	12.190
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	**-**	**17.774**	**-**	**17.774**	**12.208**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(1.722)	X	-	(1.722)	(729)
3. Debiti verso clientela	(877)	X	-	(877)	(365)
4. Titoli in circolazione	X	(6.861)	-	(6.861)	(3.486)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(2.599)**	**(6.861)**	**-**	**(9.460)**	**(4.580)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non effettua operazioni di *leasing* finanziario.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	22	32
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	306	251
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	10	4
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	13	23
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	47	32
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	234	190
9.1. gestioni di portafogli	5	5
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	5	5
9.2. prodotti assicurativi	-	1
9.3. altri prodotti	229	184
d) servizi di incasso e pagamento	93	98
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di *factoring*	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scampio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.599	1.342
j) altri servizi	287	230
Totale	**2.307**	**1.953**

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2011	31/12/2010
1. Comm. e provv. su finanziamenti	8	8
2. Comm. su carte di debito/credito	276	220
3. Altri servizi	3	2
Totale	**287**	**230**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	**247**	**213**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	13	23
3. servizi e prodotti di terzi	234	190
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12)	(5)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12)	(5)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(212)	(171)
e) altri servizi	-	(103)
Totale	**(224)**	**(279)**

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2011	31/12/2010
1. Commissioni su carte di debito/credito	-	(103)
2. Altri servizi	-	-
Totale	**-**	**(103)**

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di proventi.

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	1
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2011			31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1	(1)	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	1	(1)	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**1**	**(1)**	**-**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	9	-	9	7	-	7
Totale passività	**9**	**-**	**9**	**7**	**-**	**7**

SEZIONE 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19)	(862)	(83)	19	289	-	-	(656)	(1.012)
- Finanziamenti	(19)	(862)	(83)	19	289	-	-	(656)	(1.012)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(19)**	**(862)**	**(83)**	**19**	**289**	**-**	**-**	**(656)**	**(1.012)**

Legenda:
A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La presente tabella non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute siano alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(3)	(7)	-	-	-	-	-	(10)	(1)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**(3)**	**(7)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(10)**	**(1)**

Legenda:
A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	**(1.997)**	**(2.056)**
a) salari e stipendi	(1.429)	(1.477)
b) oneri sociali	(381)	(395)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(1)
d) spese previdenziali	(5)	(5)
e) accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(8)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(111)	(103)
- a contribuzione definita	(111)	(103)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(66)	(67)
2) Altro personale in attività	**-**	**-**
3) Amministratori e sindaci	**(253)**	**(248)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(139)**	**(316)**
Totale	**(2.389)**	**(2.620)**

Tra le "Spese per il personale" trovano appostazione gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema incentivante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa.

Sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettere "roneate" del febbraio 2011 e del febbraio 2012, si è proceduto a riclassificare dalla sottovoce 150 b) "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla sottovoce 150 a) "Spese Amministrative: spese per il personale" tutti gli "oneri funzionalmente connessi con il personale" in precedenza classificati per "natura" anziché per "destinazione" della spesa, con l'eccezione dei rimborsi analitici e documentati calcolati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dei rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base dei tariffari riconosciuti come validi (esempio, ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
1. Personale dipendente	**27**	**28**
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	6	6
c) Restante personale dipendente	19	20
2. Altro personale	-	**-**
Totale	**27**	**28**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti, inclusi i dipendenti di altre Società distaccati presso la Banca ed esclusi i dipendenti della Banca distaccati presso altre Società), dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte indirette e tasse	**(169)**	**(205)**
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	**(688)**	**(669)**
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(142)	(145)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(1)	(1)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(18)	(19)
2.4. spese di trasporto	(16)	(14)
2.5. locazione programmi e microfiches	(7)	(10)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(462)	(443)
2.7. cancelleria e stampati	(23)	(18)
2.8. pulizia locali	(19)	(19)
3. Spese per servizi professionali	**(179)**	**(161)**
3.1 compensi a professionisti	(123)	(116)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(56)	(45)
4. Fitti e canoni passivi	**(364)**	**(362)**
4.1. fitti di immobili	(352)	(347)
4.2. canoni di locazione macchine	(12)	(15)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	**(16)**	**(13)**
6. Premi di assicurazione	**(13)**	**(15)**
7. Altre spese	**(661)**	**(564)**
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(16)	(14)
7.2. contributi associativi	(92)	(71)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(64)	(43)
7.4. altre spese diverse	(489)	(436)
Totale	**(2.090)**	**(1.989)**

Dettaglio compensi società di revisione	31/12/2011	31/12/2010
- Attività di revisione contabile	(53)	(42)
Totale	**(53)**	**(42)**

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	-	-
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	(7)	(195)
Totale	**(7)**	**(195)**

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(53)	-	-	**(53)**
- Ad uso funzionale	(53)	-	-	**(53)**
- Per investimento	-	-	-	**-**
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	-	-	-	**-**
- Ad uso funzionale	-	-	-	**-**
- Per investimento	-	-	-	**-**
Totale	**(53)**	**-**	**-**	**(53)**

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)	-	-	**(8)**
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	**-**
- altre	(8)	-	-	**(8)**
A.2 Acquisite in *leasing* finanziario	-	-	-	**-**
Totale	**(8)**	**-**	**-**	**(8)**

SEZIONE 13

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(93)	(93)
2. Altri oneri	(7)	(119)
Totale	**(100)**	**(212)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	154	186
2. Altri proventi	46	13
Totale	**200**	**199**

SEZIONE 14

Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato tale tipologia di oneri/proventi.

SEZIONE 15

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 16

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 17

Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato né utili, né perdite da cessione di investimenti.

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	**31/12/2011**	**31/12/2010**
1. Imposte correnti (-)	(2.131)	(1.477)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18	90
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(2.113)**	**(1.387)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% (1)
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	**(1.456)**	***27,50%***
Quota non deducibile degli interessi passivi	(104)	***1,96%***
Costi non deducibili e altre variazioni	(16)	*0,30%*
Altre variazioni in aumento	(69)	*1,30%*
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	**(189)**	***3,56%***
Altre variazioni in diminuzione	12	*-0,22%*
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	**12**	***-0,22%***
Imposte Ires imputate a conto economico	**(1.633)**	***30,85%***

	IRAP	%
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	**(246)**	***4,65%***
Spese del personale non deducibili	(89)	*1,68%*
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	(79)	*1,49%*
Rettifiche di valore nette su crediti	(31)	*0,59%*
Costi indeducibili	(34)	*0,64%*
Accantonamenti diversi non deducibili	(1)	*0,02%*
Altre variazioni in aumento	-	*0,00%*
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	**(234)**	***4,42%***
Altre variazioni in diminuzione	-	*0,00%*
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	**-**	***0,00%***
Imposte Irap imputate a conto economico	**(480)**	***9,07%***

(1) L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 19

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 21

Utile per azione

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni coincide con le azioni in circolazione (nr. 2.824.210) poiché nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni né sono state acquistate azioni proprie.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 1,126 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2011	31/12/2010
Media ponderata delle azioni ordinarie	2.824.210	2.824.210
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	2.824.210	2.824.210

21.2 Altre informazioni

	31/12/2011			31/12/2010		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	3.179.977	2.824.210	1,126	2.021.305	2.824.210	0,716
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	3.179.977	2.824.210	1,126	2.021.305	2.824.210	0,716

Poiché per la Banca non sono presenti azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**5.293**	**(2.113)**	**3.180**
	Altre componenti reddituali	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	**Totale altre componenti reddituali**	-	-	-
120.	**Redditività complessiva (voce 10+110)**	**5.293**	**(2.113)**	**3.180**

Non si sono rilevate nell'esercizio componenti reddituali in contropartita delle voci del patrimonio netto. Pertanto la redditività complessiva coincide con l'utile d'esercizio.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Farbanca S.p.A. fa parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e ha affidato in *outsourcing* alla Capogruppo le attività di *audit*/controlli interni, la gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo, nonché le attività di *Risk Management*.

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Tra i rischi di credito viene generalmente incluso anche il Rischio-Paese e cioè il rischio che debitori di un Paese, siano essi soggetti pubblici o privati, risentano della situazione politica, economica e finanziaria del Paese stesso e pertanto possano non adempiere alle obbligazioni per fatti indipendenti dalla loro volontà (rischi politici, economici, valutari ecc.), ma relativi allo Stato in cui risiedono.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi.

A seguito dell'ingresso nel Gruppo Banca Popolare di Vicenza, Farbanca ha avviato la revisione del Sistema dei Controlli Interni, fermi restando i principi di riferimento relativi alla gestione ed al controllo dei rischi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo condivisi a livello di Gruppo;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le disposizioni interne dell'intermediario.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, tutto il personale a tutti i livelli delle struttura e si articolano sostanzialmente in:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure, anche automatizzate, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati; essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, quale la funzione di Gruppo "Risk Management";
- attività di revisione interna (*internal audit*), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Come le altre società del Gruppo, la Banca opera nei limiti di autonomia concordati con il Gruppo secondo le "Regole di Indirizzo e Coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo", regolamento di Gruppo adottato dalla Società in data 26 luglio 2007; in particolare per quanto riguarda le attività di controllo interno, la responsabilità della relativa funzione è stata attribuita alla Direzione Internal Audit di Gruppo, che presidia la Società con una struttura interna che risponde a tale Direzione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito, adottato dalla Banca a novembre 2007 e predisposto dalla Capogruppo sulla base dei principi e delle norme operative contenute nel Regolamento della Capogruppo stessa, nonché delle specificità del *business* e delle dimensioni di Farbanca Spa.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Direttore Commerciale, il Vicedirettore Generale, il Direttore Generale, ed il Comitato Crediti ed ovviamente il Consiglio di Amministrazione; le procedure organizzative prevedono la distinzione tra proponente e deliberante e, per le pratiche di importo rilevante, il parere consultivo della Capogruppo. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'introduzione, avvenuta a fine settembre del 2011, del sistema di Gestione del Credito (GDC), già attivo presso la Capogruppo e Banca Nuova, che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si tratta di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente. All'introduzione del GDC è seguita, ad inizio ottobre, l'attivazione del motore di *rating* interno, finalizzato soprattutto all'erogazione, ma con un ruolo importante anche nelle attività di monitoraggio, in particolare nell'assegnare i clienti alle appropriate fasce di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzi eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Area Crediti, è demandata alla filiale/*call center*, che deve evidenziare le criticità all'Area Crediti stessa ed alla Direzione Generale. A quest'ultima è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrate in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza ed ora, dopo l'introduzione dei principi contabili internazionali (Ias 39), anche con criteri di attualizzazione. L'attualizzazione è effettuata per ciascuna posizione sulla base del tasso originario di ciascun rapporto, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	**-**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	**-**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.065	**6.065**
5. Crediti verso clientela	1.165	4.522	194	1	464.929	**470.811**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	**-**
Totale al 31/12/2011	**1.165**	**4.522**	**194**	**1**	**470.994**	**476.876**
Totale al 31/12/2010	**1.323**	**2.782**	**-**	**32**	**451.406**	**455.543**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	**-**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	**-**
4. Crediti verso banche	-	-	-	6.065	-	6.065	**6.065**
5. Crediti verso clientela	9.832	(3.950)	5.882	467.029	(2.100)	464.929	**470.811**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	X	X	-	**-**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	**-**
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	**-**
Totale al 31/12/2011	**9.832**	**(3.950)**	**5.882**	**473.094**	**(2.100)**	**470.994**	**476.876**
Totale al 31/12/2010	**7.435**	**(3.298)**	**4.137**	**453.434**	**(2.028)**	**451.406**	**455.543**

Portafogli/anzianità dello scaduto		Non scaduti		Scaduti sino a 90 gg.			Scaduti da oltre 90 gg.		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Crediti verso clientela	456.997	2.055	454.942	7.551	34	7.517	2.481	11	2.470
- oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre esposizioni	456.997	2.055	454.942	7.551	34	7.517	2.481	11	2.470

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	6.065	X	-	6.065
TOTALE A	**6.065**	**-**	**-**	**6.065**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	131	X	-	131
TOTALE B	**131**	**-**	**-**	**131**
TOTALE (A + B)	**6.196**	**-**	**-**	**6.196**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.1 Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	3.924	(2.759)	X	1.165
b) Incagli	5.712	(1.190)	X	4.522
c) Esposizioni ristrutturate	195	(1)	X	194
d) Esposizioni scadute	1	-	X	1
e) Altre attività	467.029	X	(2.100)	464.929
TOTALE A	**476.861**	**(3.950)**	**(2.100)**	**470.811**
B.1 Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	226	-	X	226
b) Altre	1.122	X	-	1.122
TOTALE B	**1.348**	**-**	**-**	**1.348**
TOTALE (A + B)	**478.209**	**(3.950)**	**(2.100)**	**472.159**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**4.087**	**3.312**	**-**	**36**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**139**	**2.602**	**195**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	18	2.453	195	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	121	149	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**302**	**202**	**-**	**35**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	202	-	35
C.2 cancellazioni	42	-	-	-
C.3 incassi	260	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3.924**	**5.712**	**195**	**1**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**2.764**	**530**	**-**	**4**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**241**	**760**	**1**	**-**
B.1 rettifiche di valore	120	760	1	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	121	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**246**	**100**	**-**	**4**
C.1 riprese di valore da valutazione	22	-	-	4
C.2 riprese di valore da incasso	182	100	-	-
C.3 cancellazioni	42	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**2.759**	**1.190**	**1**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	**-**	**-**	**-**	**-**

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING* ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**-**	**3.327**	**-**	**2.279**	**471.270**	**476.876**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**50**	**141**	**12**	**-**	**-**	**1.050**	**1.253**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**226**	**226**
Totale	**-**	**50**	**141**	**3.339**	**-**	**2.279**	**472.546**	**478.355**

Ai fini della classificazione della clientela per *rating* esterni, il Gruppo BPVi utilizza i *rating* forniti dalle Società Standard & Poor's *Rating* Services, Moody's e Fitch *Ratings* relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e Banche centrali" e "Posizioni verso cartolarizzazioni" e i *rating* forniti da Cerved Group relativamente al portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti".

Di seguito si riportano le tabelle di mappatura delle classi di *rating* di ciascuna delle suddette società (fonte Banca d'Italia).

***MAPPING* DEI *RATING* RILASCIATI DA STANDARD & POOR'S RATING SERVICES**

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministratori centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Standard & Poor's
1	20%	A-1+, A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
da 4 a 6	150%	inferiori a A-3

***MAPPING* DEI *RATING* RILASCIATI DA MOODY'S**

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministratori centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

***MAPPING* DEI *RATING* RILASCIATI DA FICTH RATINGS**

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministratori centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

*In base a quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per queste categorie si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale dello Stato nel quale tali soggetti hanno la sede principale.

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch Ratings
1	20%	F1+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	inferiori a F3

***MAPPING* DEI *RATING* RILASCIATI DA CERVED GROUP SPA**

Metodo standardizzato

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese e altri soggetti

In vigore fino al 31 Dicembre 2010 (escluso)

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
	Imprese e altri soggetti	Cerved Group
1	20%	da Aa.1 a Aa.3
2	50%	da A.4 a Baa.9
3	100%	da Ba.10 a Ba.12
4	100%	da B.13 a B.16
5	150%	da C.17 a C.18
6	150%	C.19

In vigore a partire dal 31 Dicembre 2010 (incluso)

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
	Imprese e altri soggetti	Cerved Group
1	20%	-
2	50%	da Aa.1 a Baa.7
3	100%	Baa.8
4	100%	da Baa.9 a B.13
5	150%	da B.14 a B.15
6	150%	da B.16 a C.19

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di *rating* interni											Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	Classe 10	Classe 11		
A. Esposizioni per cassa	**850**	**1.513**	**5.987**	**21.174**	**44.118**	**87.595**	**101.314**	**32.049**	**55.502**	**14.988**	**880**	**104.841**	**470.811**
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**70**	**-**	**11**	**164**	**105**	**187**	**489**	**-**	**51**	**-**	**-**	**45**	**1.122**
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**226**	**226**
Totale	**920**	**1.513**	**5.998**	**21.338**	**44.223**	**87.782**	**101.803**	**32.049**	**55.553**	**14.988**	**880**	**105.112**	**472.159**

La Banca utilizza *rating* interni, suddivisi in 11 classi di qualità creditizia decrescente (la classe 1 rappresenta la clientela meno rischiosa mentre la classe 11 la più rischiosa), esclusivamente nella gestione del rischio di credito verso clientela. Le attività deteriorate figurano nella classe "Senza *rating*".

I modelli sviluppati dalla Banca coprono la tipologia di controparti sulla quale strutturalmente opera e sulla quale è maggiormente esposta (Privati, *Small Business*, *Small Corporate*, *Mid Corporate e Corporate*). Nella tabella in esame non figurano pertanto le esposizioni derivanti dall'attività di tesoreria (crediti verso Banche) o di investimento (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, derivati posti in essere con controparti istituzionali).

I *rating* interni non sono utilizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**210.457**	**53.716**	**767**	**40**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**147.459**	**201.982**
1.1 totalmente garantite	197.998	51.496	424	40	-	-	-	-	-	-	-	-	146.038	197.998
- di cui deteriorate	5.270	3.740	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.472	5.270
1.2 parzialmente garantite	12.459	2.220	343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.421	3.984
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**40**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40**	**40**
2.1 totalmente garantite	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	40
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	235	X	-
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**235**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B) al 31/12/2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**235**	**-**	**-**
Totale (A + B) al 31/12/2010	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**437**	**-**	**(2)**

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	1.165	(2.440)	X	-	(319)	X
A.2 Incagli	-	-	X	2.846	(890)	X	1.676	(300)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	194	(1)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	1	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2	X	-	436.945	X	(1.975)	27.747	X	(125)
TOTALE A	**2**	**-**	**-**	**441.151**	**(3.331)**	**(1.975)**	**29.423**	**(619)**	**(125)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	226	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	1.079	X	-	43	X	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**1.305**	**-**	**-**	**43**	**-**	**-**
Totale (A + B) al 31/12/2011	**2**	**-**	**-**	**442.456**	**(3.331)**	**(1.975)**	**29.466**	**(619)**	**(125)**
Totale (A + B) al 31/12/2010	**2**	**-**	**-**	**420.438**	**(2.976)**	**(1.870)**	**34.900**	**(322)**	**(156)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.165	(2.759)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	4.522	(1.190)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	194	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	464.929	(2.100)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**470.811**	**(6.050)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**1.348**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2011	**472.159**	**(6.050)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2010	**455.777**	**(5.326)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	6.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**6.065**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**131**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2011	**6.196**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31/12/2010	**2.364**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

In base alle vigenti disposizioni di vigilanza, è definito "Grande Rischio" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Al 31 dicembre 2011, la Banca ha in essere un'unica esposizione rientrante nella definizione di "Grande Rischio", come riportato nella tabella sottostante:

	31/12/2011	31/12/2010
a) Valore di bilancio	4.735	-
b) Valore ponderato	4.735	-
c) Numero	1	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di tale tipologia, né detiene attività finanziarie riferibili ad operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Dal 3 ottobre del 2011 sono diventati operativi anche presso Farbanca i modelli di *rating* interni. Tali *rating* sono utilizzati soprattutto nella fase di erogazione di nuovi finanziamenti o di revisione degli affidamenti.

Tale importante novità è stata accompagnata dall'introduzione, a fine settembre del 2011, del sistema di Gestione del Credito (GDC). Tale sistema, che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche, si basa su di un sistema di Early Warning, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Osservazione, Alto Rischio) sulla base di informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia; tali informazioni sono integrate anche con le risultanze del sistema di *rating*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:
- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:
- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza non avendo posizioni di *trading*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Il processo di misurazione e controllo del rischio di tasso del *banking book*, finalizzato ad un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario della Banca nel medio-lungo periodo, è disciplinato in un'apposita *policy*, la quale definisce:

- i principi ed i criteri di gestione del rischio con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- i criteri di misurazione del rischio, di definizione dei limiti operativi, di articolazione del processo di gestione del rischio;
- i criteri e le metodologie utilizzate per la conduzione degli *stress test*;
- il Sistema Informativo Direzionale.

La responsabilità della gestione del rischio di tasso è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione strategica ed operativa del medesimo sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*. In particolare, la *governance* del rischio di tasso prevede il coinvolgimento dei seguenti attori organizzativi della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione approva le linee guida strategiche ed i limiti operativi proposti dal Comitato Finanza e ALMs, e viene informato periodicamente (almeno con frequenza trimestrale) in merito all'evoluzione dell'esposizione al rischio di tasso ed alla gestione operativa del medesimo;
- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida strategiche, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, e trasmette alla Divisione Finanza le indicazioni operative per la gestione del rischio di tasso;
- la Funzione di Risk Management è responsabile delle attività di *reporting* e di monitoraggio dei limiti operativi, ed istruisce i temi di discussione nelle riunioni del Comitato Finanza e ALMs;
- la Divisione Finanza ha la responsabilità diretta della gestione operativa del rischio di tasso.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. È prevista la produzione di una reportistica con frequenza mensile, finalizzata all'analisi dell'esposizione al rischio sia del margine di interesse sia del valore economico del *banking book*.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato attraverso i seguenti modelli:

- *repricing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *repricing* e della variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi (±100 bp);
- *refixing gap analysis*: stima dei *mismatch* di *refixing* (suddivisi per parametro *benchmark*, tali da garantire il monitoraggio dei *lags and basis risks*) per le poste a tasso variabile;
- *maturity gap analysis fixed rate*: stima dei *mismatch* tra le poste patrimoniali a tasso fisso del *banking book*, e degli effetti correttivi generati dalle eventuali strategie di *hedging*;
- *duration gap analysis* e *sensitivity analysis*: stima di *market value*, *duration*, *sensitivity*, *bucket sensitivity* del valore economico del *banking book* a seguito di uno *shock* parallelo ed immediato delle curve dei tassi pari a +100 bp ed a +200 bp.

Le analisi effettuate sono di carattere statico, ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e ALMs, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

Al fine di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del *banking book* di Farbanca, coerentemente con le norme che disciplinano i rapporti di *funding* infragruppo, nell'aprile del 2011 Farbanca ha emesso un prestito obbligazionario a tasso variabile per € 70 mln, avente scadenza pari a 3 anni, il quale è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il portafoglio è costituito dalle partecipazioni azionarie di minoranza classificate come disponibili per la vendita (AFS).

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	187.095	285.732	1.222	85	1.720	451	571	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.735	1.330	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	182.360	284.402	1.222	85	1.720	451	571	-
- c/c	94.072	-	-	-	127	2	-	-
- altri finanziamenti	88.288	284.402	1.222	85	1.593	449	571	-
- con opzione di rimborso anticipato	30.072	284.402	1.222	85	557	449	571	-
- altri	58.216	-	-	-	1.036	-	-	-
2. Passività per cassa	(125.267)	(240.168)	(70.699)	(4.141)	(9.880)	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	(93.257)	(1.023)	(875)	(2.671)	(960)	-	-	-
- c/c	(93.208)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	(49)	(1.023)	(875)	(2.671)	(960)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	(49)	(1.023)	(875)	(2.671)	(960)	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	(32.010)	(60.396)	-	-	-	-	-	-
- c/c	(32.010)	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	(60.396)	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	(178.749)	(69.824)	(1.470)	(8.920)	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	(178.749)	(69.824)	(1.470)	(8.920)	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività

Premettendo che i titoli azionari non quotati non sono, al momento, oggetto di specifica misurazione di sensitività, per quanto riguarda il rischio legato al tasso d'interesse, come riportato precedentemente, la Banca utilizza il sistema di ALM statico allo scopo di stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario del *banking book*.

La stima degli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse sulla redditività attesa dell'intermediario viene effettuata secondo i classici approcci proposti dalla teoria:

- la «**prospettiva degli utili correnti**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse d'esercizio, su un orizzonte temporale di breve periodo;
- la «**prospettiva dei valori di mercato**» stima l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore economico del *banking book*, su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Le prove di *stress* rappresentano l'insieme delle tecniche qualitative e quantitative attraverso le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi. La Banca conduce periodicamente prove di *stress* per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso del *banking book*. Le analisi di *stress* interessano le variabili obiettivo proprie degli approcci basati tanto sulla «prospettiva degli utili correnti» quanto sulla «prospettiva dei valori di mercato». Le prove di *stress* vengono condotte con le seguenti finalità:

- evidenziare il rischio generato dagli eventuali *mismatch* tra poste attive fruttifere e poste passive onerose, e quindi delineare in modo chiaro quali siano gli interventi necessari per l'attenuazione ed il contenimento del rischio di tasso entro i limiti predefiniti;
- produrre misure di *sensitivity* per il monitoraggio dei limiti operativi sul rischio di tasso.

Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del margine di interesse sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a ±100 *basis points*. Gli scenari applicati per misurare l'esposizione al rischio del valore economico del *banking book* sottendono ipotesi di *shift* delle curve pari a +100 *basis points* e +200 *basis points*.

Come detto precedentemente, le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

A seguire si riportano i principali indicatori di rischio di tasso di interesse alla data del 31 dicembre 2011, relativi al solo portafoglio bancario (in unità di Euro).

Δ MI +100 bp	**euro**	**188.149**
	% MI	**2,3%**

ΔVA +100 bp	**euro**	**-2.704.680**
	% PV	**-6,8%**

Δ MI -100 bp	**euro**	**-175.924**
	% MI	**-2,1%**

ΔVA +200 bp	**euro**	**-5.160.471**
	% PV	**-13,0%**

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei *cross rates*.
I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sono accentrati presso la Direzione Global Markets della Capogruppo, che svolge il ruolo di Tesoriere e di intermediario sui mercati.
Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono alla Direzione Global Markets un controllo continuo in tempo reale dei flussi in divisa, istantaneamente gestiti sul mercato interbancario *forex*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come illustrato precedentemente, la Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento causato dall'incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Tale rischio può anche manifestarsi come perdita rispetto alla realizzazione al *fair value* derivante dalla forzata cessione di attività (*forced sale*) o, in senso più lato, come perdita in termini reputazionali e di opportunità di *business*.

In particolare, si incorre in *liquidity funding risk* – tipologia di rischio di liquidità prevalente nell'ambito dell'attività bancaria – qualora le controparti istituzionali si rendano indisponibili per le usuali transazioni di raccolta, ovvero richiedano in contropartita una remunerazione significativamente superiore rispetto all'operatività svolta in condizioni ordinarie.

La *policy* per la gestione del rischio di liquidità aggiornata nell'aprile del 2011, indica i seguenti principi cardine alla base del modello di *governance* del rischio:

- la liquidità è gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- la responsabilità delle linee guida di gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il *Liquidity Funding Plan* (finalizzato alla gestione ordinaria della liquidità) ed il *Contingency Funding Plan* (finalizzato alla gestione della *contingency*) sono costruiti e gestiti dalla Capogruppo per conto dell'intero Gruppo BPVi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale del Comitato Finanza e ALMs e delle Funzioni aziendali preposte per la gestione operativa e strategica della stessa. In particolare:

- il Comitato Finanza e ALMs propone le linee guida, nell'espletamento delle sue funzioni di tipo consultivo, nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- il Direttore Generale della Capogruppo, nell'ambito dei rispettivi poteri, sentito il parere del Comitato Finanza e ALMs, gestisce le situazioni di *stress* e di crisi. Qualora le azioni identificate per il superamento delle situazioni di *stress* e di crisi non rientrino nei suoi poteri, le proposte di azione dovranno essere sottoposte agli organi competenti;
- la Divisione Finanza ha compiti di gestione operativa.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno / *surplus* finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio – lungo periodo avviene, invece, attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio – lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

A seguito dell'attivazione dell'applicativo ALMPro ERMAS all'inizio del 2010, si è provveduto allo sviluppo di un processo di monitoraggio integrato del rischio di liquidità tra le funzioni di *Risk Management* e di Tesoreria della Capogruppo. L'elevato livello di automazione, da un lato, dell'alimentazione della base dati, dall'altro, della produzione di *reporting*, agevola la tempestività di monitoraggio degli indicatori di rischio / limiti operativi.

La gestione operativa del rischio di liquidità è stata svolta dalla Direzione *Global Markets* della Capogruppo puntando al mantenimento del massimo equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta a breve termine, avendo altresì cura di diversificare per controparte e scadenza negoziata *over the counter* e sul mercato interbancario dei depositi. In aggiunta all'attività tipica della tesoreria bancaria (monitoraggio giornaliero della liquidità del Gruppo e ottimizzazione della gestione nel breve termine) è stata posta in essere una gestione degli eventuali sbilanci riferibili al medio e lungo termine, tramite appropriate politiche di raccolta definite nell'ambito del Comitato Finanza e ALMs.

Il 2011 è stato caratterizzato da forti tensioni sul mercato monetario in particolar modo nell'ultimo trimestre a causa dell'aggravarsi delle preoccupazioni sui debiti sovrani degli stati dell'Unione Europea, alle quali si è fatto fronte nonostante i crescenti impegni in uscita, il minor numero di controparti bancarie attive e la generalizzata riduzione delle linee di credito concesse da parte del sistema. Le citate circostanze hanno reso ancor più necessaria una politica di raccolta attenta e diversificata, per poter fronteggiare l'inevitabile riduzione della scadenza media dei depositi interbancari di raccolta, evitando di raggiungere esposizioni significative relative al brevissimo termine.

L'effettuazione di pronti contro termine di raccolta con la BCE e con la clientela diretta ha consentito di diversificare le fonti di finanziamento rispetto al mercato interbancario, anche alla luce delle recenti operazioni di immissione di liquidità perfezionate dalla Banca Centrale attraverso *repo transactions* a tasso fisso (pari al TUR) e senza limiti di quantità. A tale proposito, si segnala la particolare importanza che ha avuto la gestione delle operazioni di finanziamento in pronti/termine con la BCE con la modalità *pooling*: questo ha permesso di gestire con maggior flessibilità le aste utilizzando indistintamente tutti i titoli stanziabili (ceduti in pegno), senza i precedenti vincoli relativi alle cedole future ancora da determinare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	90.778	3.998	871	60.677	6.045	7.349	14.456	95.172	198.388	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	90.778	3.998	871	60.677	6.045	7.349	14.456	95.172	198.388	-
- banche	4.735	-	-	-	1.330	-	-	-	-	-
- clientela	86.043	3.998	871	60.677	4.715	7.349	14.456	95.172	198.388	-
Passività per cassa	(125.267)	(213)	-	(60.496)	(862)	(875)	(4.611)	(257.831)	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(125.267)	(213)	-	(60.496)	(710)	(875)	(2.671)	(960)	-	-
- banche	(32.010)	-	-	(60.396)	-	-	-	-	-	-
- clientela	(93.257)	(213)	-	(100)	(710)	(875)	(2.671)	(960)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(152)	-	(1.940)	(256.871)	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(1.172)	-	-	-	-	2	10	100	1.440	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.174)	-	-	-	-	-	-	-	1.400	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	1.400	-
- posizioni corte	(1.174)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2	-	-	-	-	2	10	100	40	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, il Gruppo utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni del Margine di Intermediazione (Voce 120 del Conto Economico) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

I principi cardine alla base del modello di *governance* dei rischi operativi del Gruppo BPVi, sviluppati secondo una logica coerente con i ruoli e responsabilità definiti nell'ICAAP, prevedono che:

- la responsabilità della definizione delle linee guida di gestione dei rischi operativi sia in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la rischiosità sia monitorata in maniera accentrata presso Capogruppo con riferimento alle singole *legal entity* e al Gruppo nel suo complesso;
- le singole *legal entity* siano tenute a rispettare le linee guida definite dalla Capogruppo in materia di gestione dei rischi e del capitale.

Il *framework* per la gestione dei rischi operativi del Gruppo BPVi si basa:

- sulla valutazione dei presidi organizzativi di 1° e 2° livello e sulla costruzione della c.d. Mappa dei Rischi che rappresenta la modalità attraverso la quale il Gruppo conduce il *risk self assessment*;
- sulla raccolta delle c.d. perdite operative (attività di *Loss Data Collection*).

Il relativo impianto è stato implementato nella Capogruppo e in Banca Nuova, mentre per FarBanca, per ora, non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al disotto della soglia di rilevanza prevista dalla normativa per l'applicazione del metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella fase attuale, la società Farbanca non è stata inclusa nel perimetro del progetto in quanto al di sotto della soglia di rilevanza prevista dalla normativa per l'applicazione del metodo standardizzato.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	28.242	28.242
2. Sovrapprezzi di emissione	4.964	4.964
3. Riserve	4.896	4.287
- di utili	4.896	4.287
a) legale	585	483
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.311	3.804
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.180	2.021
Patrimonio netto	**41.282**	**39.514**

La variazione delle "riserve di utili" è riferibile all'allocazione del risultato del precedente esercizio così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 7 aprile u.s.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.3 Riserve da valutazione della attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sono presenti riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si omettono pertanto le relative tavole.

SEZIONE 2

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprensive della quota di utile di esercizio ad esse destinata) computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo.

Non sono presenti rettifiche al patrimonio di base connesse ai cd. "filtri prudenziali", ovvero le correzioni di vigilanza apportate alle voci di patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel patrimonio di base al 31 dicembre 2011 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Non sono presenti elementi computabili nel patrimonio supplementare della Banca.

3. Elementi da dedurre

Alla data del 31 dicembre 2011 non figurano elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare della Banca.

4. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 non figurano componenti di terzo livello nel patrimonio di vigilanza della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**39.720**	**38.097**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**39.720**	**38.097**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**39.720**	**38.097**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	**-**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**-**	**-**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**-**	**-**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**39.720**	**38.097**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	**39.720**	**38.097**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Banca e più in generale del Gruppo Banca Popolare di Vicenza si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**670.463**	**658.978**	**408.715**	**393.600**
1. Metodologia standardizzata	670.463	658.978	408.715	393.600
2. Metodologia basata sui *rating* interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**32.697**	**31.488**
B.2 Rischi di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**1.431**	**1.310**
1. Metodo base			1.431	1.310
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	**-**
B.5 Altri elementi del calcolo			**(8.532)**	**(8.199)**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**25.596**	**24.598**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			319.953	307.477
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			12,41%	12,39%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			12,41%	12,39%

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Banca si sono seguiti i medesimi criteri già in uso lo scorso esercizio. In particolare per la determinazione del:

- requisito per "rischio di credito e di controparte" viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Esposizioni verso cartolarizzazioni" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti";
- requisito per "rischio operativo" viene utilizzata la metodologia base.

La Banca non detiene posizioni classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato risulta nullo.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca posto in essere, né durante l'esercizio, né successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardante imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche:

		Dirigenti con responsabilità strategiche
a)	Benefici a breve termine [(1)]	583
b)	Benefici successivi al rapporto di lavoro	19
c)	Altri benefici a lungo termine	-
d)	Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e)	Pagamenti in azioni	-
	Totale	**602**

[(1)] Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 180 mila ed il compenso del Collegio sindacale per Euro 61 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono il Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per il Direttore Generale: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).

d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.

e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli "stretti familiari"* dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari;*
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.*

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2011.

Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività [(1)]	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività [(2)]	Garanzie e impegni
- Società controllante	1.330	-	-	92.406	-	238.830	-
- Società del Gruppo	-	2	4	-	-	4	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	36	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	368	-	-	734	791	-
- Altre parti correlate[3]	-	1.253	-	-	4.319	-	-
Totale parti correlate	**1.330**	**1.623**	**4**	**92.406**	**5.053**	**239.661**	**-**
Totale voce di bilancio	**6.065**	**470.811**	**16.702**	**92.406**	**98.786**	**260.128**	**1.479**
% di incidenza	*21,93%*	*0,34%*	*0,02%*	*100,00%*	*5,12%*	*92,13%*	*0,00%*

(1) Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;
(2) Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;
(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi [1]
- Società controllante	18	(8.073)	(7)	(388)
- Società del Gruppo	-	-	3	(92)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Società collegate	-	-	-	(307)
- Dirigenti con responsabilità strategiche [2]	13	(20)	4	(602)
- Altre parti correlate [3]	42	(83)	19	-
Totale parti correlate	**73**	**(8.176)**	**19**	**(1.389)**
Totale voce di bilancio	**17.774**	**(9.460)**	**2.082**	**(4.378)**
% di incidenza	*0,41%*	*86,43%*	*0,91%*	*31,73%*

[1] Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;
[2] Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.
[3] Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Flussi finanziari

Flussi finanziari	31/12/2011
Crediti verso banche	(227)
Crediti verso clientela	(132)
Altre attività [1]	4
Totale flussi finanziari con parti correlate	**(355)**
Totale liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(22.402)**
Incidenza %	**1,58%**

[1] Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2011
Debiti verso banche	(58.067)
Debiti verso clientela	(281)
Altre passività [2]	63.833
Totale flussi finanziari con parti correlate	**5.485**
Totale liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**19.974**
Incidenza %	**27,46%**

[1] Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Flussi finanziari	31/12/2011
Interessi attivi e proventi assimilati	73
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.176)
Commissioni nette	19
Altri costi/altri ricavi [(1)]	-
Totale flussi finanziari con parti correlate	**(8.084)**
Totale gestione attività operativa	**3.913**
Incidenza %	**-206,59%**

(1) Voci 150 e 190 del conto economico.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con specifico riferimento ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, nelle tavole che seguono vengono dettagliate le attività e le passività in essere con le stesse a fine esercizio, nonché le relative componenti economiche maturate.

Rapporti patrimoniali con società controllate

Denominazione società	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività (1)	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività (2)	Garanzie e impegni
Banca Popolare di Vicenza SCpA	1.330	-	-	92.406	-	238.830	-
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	1	-	-	-	-	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	4	-	-	-	-
PrestiNuova SpA	-	1	-	-	-	-	-
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	-	-	4	-
Totale	**1.330**	**2**	**4**	**92.406**	**-**	**238.834**	**-**

(1) Voce 150 dell'Attivo di stato patrimoniale;
(2) Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale.

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente relative a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo.

In particolare, i crediti e i debiti verso banche sono relativi a finanziamenti concessi e ricevuti, nonché al saldo dei conti correnti di corrispondenza per servizi in essere con la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza; nello specifico, i debiti verso clientela sono per lo più relativi ai saldi passivi dei conti correnti di corrispondenza in essere con la Capogruppo.

Rapporti economici con società controllate

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi (1)
Banca Popolare di Vicenza SCpA	18	(8.073)	(7)	(388)
B.P.Vi Fondi SGR SpA	-	-	3	-
PrestiNuova SpA	-	-	-	1
Servizi Bancari SCpA	-	-	-	(93)
Totale	**18**	**(8.073)**	**(4)**	**(480)**

(1) Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici.

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione, a tassi di mercato, dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. Le commissioni nette sono costituite dalla remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo, al netto delle spese sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo. Gli altri ricavi/altri costi sono, infine, relativi al rimborso del personale della Banca distaccato presso società del Gruppo ovvero ad altri servizi prestati/ricevuti.

3. Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria

3.1 Denominazione

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

3.2 Sede

Via Btg. Framarin, 18 – 36100 Vicenza

3.3 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2010, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla Legge.

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO		31 DICEMBRE 2010		31 DICEMBRE 2009
10.	Cassa e disponibilità liquide		146.469.206		126.456.688
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		685.596.737		798.244.303
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*		13.318.467		13.360.097
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		2.019.250.947		457.869.992
60.	Crediti verso banche		2.219.209.032		3.669.356.026
70.	Crediti verso clientela		23.796.255.422		17.205.501.790
80.	Derivati di copertura		35.168.636		-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		(16.029.370)		-
100.	Partecipazioni		1.020.718.193		1.402.041.973
110.	Attività materiali		104.104.261		44.468.840
120.	Attività immateriali		912.269.545		700.584.606
	di cui: - avviamento	*889.257.286*		*676.556.194*	
130.	Attività fiscali		228.423.005		89.314.748
	a) correnti	13.524.313		6.634.287	
	b) anticipate	214.898.692		82.680.461	
150.	Altre attività		686.490.015		410.567.930
	Totale dell'Attivo		**31.851.244.096**		**24.917.766.993**

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DEL PASSIVO		31 DICEMBRE 2010		31 DICEMBRE 2009
10.	Debiti verso banche		4.634.444.716		4.435.769.773
20.	Debiti verso clientela		12.760.454.411		8.135.554.567
30.	Titoli in circolazione		6.076.914.668		5.129.040.630
40.	Passività finanziarie di negoziazione		481.274.231		611.082.208
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*		3.781.526.177		3.183.686.440
60.	Derivati di copertura		62.487.064		-
80.	Passività fiscali:		102.417.936		46.069.605
	a) correnti	34.609.894		6.901.343	
	b) differite	67.808.042		39.168.262	
100.	Altre passività		406.965.695		420.169.302
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		57.802.233		46.965.700
120.	Fondi per rischi e oneri:		71.589.503		29.755.042
	a) quiescenza e obblighi simili	7.149.091		-	
	b) altri fondi	64.440.412		29.755.042	
130.	Riserve da valutazione		(21.931.160)		26.859.207
150.	Strumenti di capitale		1.750.180		7.369.530
160.	Riserve		642.131.401		587.496.696
170.	Sovrapprezzi di emissione		2.439.130.215		1.947.254.287
180.	Capitale		292.769.205		260.594.490
190.	Azioni proprie (-)		(38.666.957)		(41.247.301)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		100.184.578		91.346.817
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto		**31.851.244.096**		**24.917.766.993**

BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.

CONTO ECONOMICO

	VOCI		31 DICEMBRE 2010		31 DICEMBRE 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		790.198.063		734.625.933
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(378.957.433)		(384.647.449)
30.	**Margine di interesse**		**411.240.630**		**349.978.484**
40.	Commissioni attive		292.892.821		216.874.061
50.	Commissioni passive		(19.434.441)		(16.889.889)
60.	**Commissioni nette**		**273.458.380**		**199.984.172**
70.	Dividendi e proventi simili		33.419.163		22.590.658
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		17.811.708		28.567.045
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		3.152.496		11.016.625
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		23.248.180		29.568.293
	a) crediti	(33.688)		(2.138)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.082.302		6.032.478	
	d) passività finanziarie	15.199.566		23.537.953	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		19.393.093		1.650.966
120.	**Margine di intermediazione**		**781.723.650**		**643.356.243**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(158.137.682)		(111.799.165)
	a) crediti	(141.189.896)		(95.494.102)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.999.447)		(12.884.445)	
	d) altre operazioni finanziarie	4.051.661		(3.420.618)	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**623.585.968**		**531.557.078**
150.	Spese amministrative:		(558.761.037)		(434.730.118)
	a) spese per il personale	(316.670.937)		(246.517.232)	
	b) altre spese amministrative	(242.090.100)		(188.212.886)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(33.455.809)		(250.676)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(10.731.087)		(7.614.297)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(4.546.266)		(4.271.173)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		45.220.641		45.517.697
200.	**Costi operativi**		**(562.273.558)**		**(401.348.567)**
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni		43.885.679		(240.470)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		26.533		114.127
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**105.224.622**		**130.082.168**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(5.040.044)		(38.735.351)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**100.184.578**		**91.346.817**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**100.184.578**		**91.346.817**

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009.
L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.
Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

FARBANCA S.P.A.

R.I. Bologna e C.F. 01795501202 - Albo Banche n. 5389

***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2011

Ai Signori Soci.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al **31.12.2011**, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Sono stati altresì compiuti i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al d.lgs. 39/2010, che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data 22 aprile 2010 su proposta del Collegio - lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per quanto attiene alla correttezza formale e sostanziale del Bilancio d'esercizio rinviamo pertanto alla relazione della predetta Società di revisione, che sarà resa disponibile ai soci nei termini di legge.

Riteniamo tuttavia opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al **31.12.2011** viene redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e s.m.i., come recepito in Italia con d.lgs. n. 38/2005. In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali, secondo i principi contabili definiti a livello di gruppo.

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente esercizio.

*****

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito con la frequenza prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (**n. 5**) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (**n. 13**) ed alle Assemblee della Società (**n. 1**). In data **20.12.2011** il Collegio ha inoltre partecipato alla riunione collegiale di tutti gli esponenti degli organi di controllo delle società del Gruppo. Il Collegio ha altresì mantenuto i contatti con i funzionari della Società di revisione incaricata della revisione legale.

Il Collegio ha mantenuto il contatto con l'Organismo di Controllo ex d.lgs. n. 231/2001, per il tramite del proprio Presidente.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e, sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente, nonché dello scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione legale e con gli organi della Funzione Audit interna e della funzione Audit della Capogruppo, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il Collegio ha incontrato nel corso dell'esercizio i responsabili della Funzione Audit interna coordinando le rispettive attività di controllo. Sulla scorta dello scambio di informazioni e delle verifiche svolte autonomamente il Collegio dà atto che, allo stato, il sistema dei controlli interni della Società risulta affidabile e caratterizzato da procedure coerenti con la realtà aziendale.

Per quanto attiene al sistema amministrativo–contabile, il Collegio dà atto che, sulla base delle informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni, dell'esame dei documenti aziendali, dei controlli svolti presso la sede sociale sulla correttezza delle procedure contabili e sull'amministrazione, per quanto consentito in relazione ai rapporti di *outsourcing* in essere nel corso dell'esercizio, il Collegio può confermare anche per l'esercizio 2011 che non vi è motivo di dubitare della idoneità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale.

Si è preso atto dei controlli sulla contabilità e sul bilancio svolti dalla Società di Revisione, incontrando i relativi responsabili.

Con specifico riferimento ai rapporti infragruppo e con parti correlate, il Collegio dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure, conformi alle direttive di Gruppo, che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate; dà atto altresì che il Bilancio nel suo complesso contiene un'informativa in merito che appare conforme alle *policy* di Gruppo ed agli *standard* minimi di *disclosure* richiesti dallo IAS 24. Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche (o inusuali), il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nel corso del 2011 il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle nuove disposizioni in materia di parti correlate adottate dalla Consob con delibera n. 17221 del 12.3.10 e s.m.i..

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali.

Il Collegio ritiene inoltre di sottolineare anche quest'anno la encomiabile *performance* economica della Banca, coniugata alla consueta attenzione sulla qualità del credito erogato e sul monitoraggio degli affidamenti in essere.

Il Collegio dà atto che nel 2011 ha preso definitivamente corpo l'ambizioso "Progetto Farma" a livello di Gruppo per il rilancio dello spirito di innovazione commerciale e di prodotto nel segmento farmaceutico e sanitario, peraltro in piena armonia e continuità con la progettualità espressa dai soci fondatori di Farbanca fin dalla sua nascita nell'ormai lontano 1997. Nei primi mesi del 2012 si sono avviati i passi prodromici per la realizzazione di fusioni ed integrazioni con altre società del Gruppo, che verranno incorporate in Farbanca. Sarà cura del Collegio, in sintonia con il Consiglio e con la Capogruppo, vigilare affinché Farbanca ed i suoi soci possano trarre il massimo beneficio possibile dalle progettate incorporazioni e, più in generale, dal ridisegno complessivo delle strategie di Gruppo nel settore sanitario e delle relazioni anche commerciali tra le società del Gruppo, auspicando un assetto di *governance* che valorizzi gli strumenti di *voice* che lo statuto di Farbanca ha sempre garantito alla compagine sociale dei farmacisti.

La rinnovata propulsione progettuale consentirà a Farbanca di vivere da protagonista la nuova stagione del sistema farmacia, nella delicata attuale fase di rinnovamento che necessariamente conseguirà alle c.d. "liberalizzazzioni" attuate ed in corso di attuazione da parte del Governo Monti. La relazione sulla gestione dà ampio conto dell'attenzione, anche prospettica, che la Banca rivolge all'evoluzione del sistema-farmacia.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri previsti dalla legge per particolari operazioni. Nel corso del 2011 non risultano pervenuti *complaints* né segnalazioni.

*****

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio Sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statutari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori e invita quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto.

Bologna, **8.3.2012**

Il Presidente del Collegio Sindacale
Firmato dott. Paolo Zanconato

I Sindaci effettivi
Firmato dott. Alessandro Conti
Firmato dott. Marcello Tarabusi

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di
Farbanca SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale,dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Farbanca SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori di Farbanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Farbanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Farbanca SpA non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel.0458002561

www.pwc.com/it

pwc

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Farbanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca SpA al 31 dicembre 2011.

Padova, 12 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)